Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 17 giugno 1942 - XX

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 144

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 165, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Progressivo favorevole sviluppo della vittoriosa azione delle truppe italiane e tedesche in Marmarica

Ain el Gazala raggiunta e superata

L'Aviazione dell'Asse domina incontrastata il cielo della battaglia e martella senza tregua le forze nemiche che subiscono ingenti perdite di materiale bellico

Il convoglio inglese diretto a Malta affrontato e battuto da nostre unità navali

Un incrociatore affondato dal fuoco concentrato dell'«Eugenio di Savoia» e del «Montecuccoli» Anche due cacciatorpediniere colati a picco e altre diciassette navi danneggiate o incendiate

Bollettino n. 748

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Marmarica, dopo la vittoriosa azione segnalata dal Bollettino straordinario numero 747, la manovra delle unità italiane e tedesche continua a svilupparsi con successo. Le posizioni di Ain el Gazala sono state raggiunte e superate.

L'Aviazione dell'Asse, che domina incontrastata il cielo della battaglia, ha appoggiato senza tregua le operazioni terrestri. Colonne avversarie in ripiegamento sono state mitragliate e spezzonate; molte centinaia di automezzi immobilizzate o distrutte; batterie ridotte al silenzio.

Nelle giornate del 14 e 15, la «R.A.F.» ha perduto complessivamente 20 velivoli; 5 nostri aerei non sono rientrati.

Alla grande battaglia aeronavale, che si è conclusa ieri sera nel Mediterraneo, la Marina ha potentemente partecipato con le sue forze. Fin dalla loro uscita in mare, i due grossi convogli nemici provenienti da levante e da ponente sono stati segnalati e attaccati dai nostri sommergibili, che hanno colpito con siluri due delle unità della Squadra partita da Gibilterra. All'alba del 15, a sud di Pantelleria, la 7.a Divisione navale, formata su due incrociatori e cinque cacciatorpediniere, ha violentemente attaccato il convoglio diretto a Malta da Gibilterra. Questo, pur essendo scortato da forze superiori composte da almeno due incrociatori e dodici cacciatorpediniere, ha ripiegato, disperdendosi e coprendosi di nebbia.

Nel combattimento che ne è seguito a distanza ravvicinata, un incrociatore nemico è esploso, affondando sotto il fuoco concentrato dell'«Eugenio di Savoia» e del Montecuccoli». Due cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti; un incrociatore e un cacciatorpediniere silurati da cacciatorpediniere nostri.

Le nostre navi, fatte segno a continui, infruttuosi attacchi aerei, hanno proseguito per tutta la giornata l'azione contro le unità nemiche, affondando a cannonate un altro cacciatorpediniere.

L'Aviazione dell'Asse, interveniva nella lotta bersagliando e decimando il convoglio. Quattro piroscafi venivano incendiati o affondati. Una petroliera incendiata.

L'altro grande convoglio avversario, proveniente da Alessandria, è stato attaccato da bombardieri e siluranti provenienti dalle nostre basi dell'Africa settentrionale e dell'Egeo.

Un cacciatorpediniere è stato affondato, sei unità colpite. In duelli aerei, due «Spitfire» venivano distrutti. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Nei combattimenti navali svoltisi ad oriente e a ponente di Malta, abbiamo perduto un incrociatore pesante, colpito da siluro aereo e successivamente da altro subacqueo, mentre un caccia, gravemente danneggiato, ha potuto raggiungere un porto nazionale. Gran parte degli equipaggi è stata salvata.

A seguito di ulteriori segnalazioni pervenute, gli aeroplani perduti dagli inglesi durante le operazioni svoltesi il giorno 14 nel Mediterraneo occidentale, sono saliti a 27. Altri 19 sono stati distrutti nella giornata di ieri. Quattro dei nostri non ritornavano alle basi.

Nel Mar Nero, «Mas» italiani hanno affondato un sommergibile bolscevico.

Le forze dell'Asse schierate ad ovest di Ain el Gazala, avanzano verso est vincendo le residue resistenze nemiche e catturando vari mezzi ed interi depositi di materiale vario, che il nemico abbandona nel ripiegamento.

Nella serata di ieri avevano oltrepassato Ain el Gazala e procedevano rapidamente nonostante i campi minati e le numerose ostruzioni contrapposte dal nemico. Un tentativo effettuato da reparti accerchiati di aprirsi un varco verso est è stato infranto.

Più ad est nostre forze corazzate hanno in serata continuato i combattimenti. In direzione di est, il nemico, nell'intento di rallentare le nostre azioni, ha sferrato alcuni contrattacchi, ma senza esito.

Ulteriori dati confermano che le perdite subite dal nemico, durante la battaglia in corso, sono assai elevate. Particolarmente rilevanti sono le perdite subite dall'artiglieria, che è stata costretta ad abbandonare numerose bocche da fuoco sul campo di battaglia.

Il nemico, che in un primo tempo era stato battuto di sorpresa, ha subito in un secondo tempo l'urto delle nostre forze e dà ora segni evidenti di nervosismo e di grande preoccupazione.

La battaglia continua con il medesimo ritmo accentuato.

Il perfetto sincronismo d'impiego

dei mezzi aerei e navali italiani per il dominio del Mediterraneo

(Servizio dell'Ente Stampa)

AEROPORTO X, 16.

Il sincronismo delle azioni offensive condotte da bombardieri tuffatori e cacciatori contro le forze navali ed aeree britanniche in rotta da Gibilterra verso Malta, sincronismo cui si debbono in gran parte gli ottimi risultati conseguiti, si è nella giornata del 15 ancora più collaudato attraverso la perfetta collaborazione fra aerei e navi operanti di conserva con lo scopo pienamente raggiunto di aggravare le perdite del nemico e tramutare in un disastro la sua rotta

Facilmente immaginabili sono le difficoltà da superare per ottenere che aerei dotati di autonomia e velocità assai diverse, partendo da basi spesso lontane tra loro, contro un avversario mobile sull'immensa distesa marina coordinino al minuto il loro momento di impiego ancora più facilmente si potranno poi comprendere le difficoltà da superare quando il complesso delle forze aeree deve agire in concordanza con forze navali di superficie assolvendo anche il compito della protezione aerea contro le offese provenienti dal cielo come è avvenuto durante la giornata del 15

Se ciò è stato possibile lo si deve al perfetto funzionamento d'ogni congegno del dispositivo predisposto nel Mediterraneo per farne un mare praticamente inibito all'azione britannica perchè non navigabile — senza gravissime perdite — in tutta la zona centrale ed infine alla intelligenza manovriera dei comandi superiori capaci di sfruttare ogni possibilità del potente strumento a loro disposizione.

* * *

La prima azione del giorno 15 è stata sviluppata da un forte nucleo di bombardieri in quota dell'Aeronautica della Sicilia: buon numero di bombe antinave sono state sganciate su una frazione del convoglio disperso la sera precedente Le unità navigavano a sud-ovest di Pantelleria e due di esse ricevevano in pieno gli ordigni esplosivi che provocavano gravi danni. Ulteriori osservazioni erano rese difficili dalla caccia nemica con la quale i nostri bombardieri accettavano combattimento che volgevano in proprio favore.

Due «Spitfire» erano infatti abbattuti.

Intanto individuati dall'infaticabile opera di ricognizione, un gruppo di piroscafi dietro la protezione di un incrociatore e di diversi caccia torpediniere, veniva affrontato da tuffatori scortati da «Macchi 200».

Un grosso piroscafo di 15mila tonnellate veniva centrato da due bombe da 500 chili e la sua fine deve ritenersi sicura anche se non accertata.

Un altro piroscafo di 6mila tonnellate incassava pure due bombe da 500 e spariva in pochi minuti ed infine due caccia torpediniere ed almeno un altro piroscafo erano colpiti.

L'azione di sganciamento era appena compiuta che interveniva anche la caccia nemica proveniente dalla portaerei. I tuffatori impegnati al momento critico dell'uscita dell'azione affrontavano bravamente gli «Hurricane» abbattendone uno e mitragliandone efficacemente tre. Venivano poi prontamente disimpegnati dai «Macchi» che in un giostrone tipico per impetuosità ed ardimento infliggevano agli «Hurricane» dure perdite abbattendone almeno sei e molti altri mitragliandoli.

A queste azioni aeree dell'Aeronautica della Sicilia vanno abbinate anche quelle di scorta, compiute da forti aliquote di ogni tipo, alla 7. Divisione navale mentre si trovava impegnata contro una preponderante formazione navale nemica. Come informa infatti l'odierno bollettino, il combattimento navale sostenuto dai nostri incrociatori «Montecuccoli» e «Eugenio di Savoia» dava per risultato un incrociatore pesante saltato in aria con tutti gli equipaggi ed un cacciatorpediniere affondato a cannonate.

Ben sette aerosiluranti e quattro «Bristol Blenheim» venivano abbattuti dalla caccia e dalla contraerea delle navi durante gli infruttuosi attacchi tentati contro le nostre divisioni leggere. Almeno altri 6 apparecchi nemici mitragliati.

Dopo questa azione il nemico si ritirava subendo grandi perdite e ripiegava, come già avevano fatto le più grosse unità, verso la base di partenza.

* * *

Complessivamente gli aerei perduti dagli inglesi nel Mediterraneo occidentale durante questa azione sommano a 46, più diversi probabili ed alcuni altri sicuramente danneggiati dai bombardieri sulla portaerei. Da parte nostra soltanto altri 4 aerei si aggiungono ai venti annunciati come non ritornati ieri pur essendo stati impiegati complessivamente nella giornata di ieri 300 apparecchi.

Quanto al bilancio navale, se da parte nostra è doloroso l'affondamento di un incrociatore pesante, il bilancio nemico è disastroso.

Al numero delle navi da guerra mercantili affondate si deve ora aggiungere il totale del materiale trasportato. Materiale prezioso: armi e munizioni di ogni sorta accumulate con mesi di lavoro nelle officine inglesi ed americane finite miseramente in fondo al mare dando un grave colpo tanto alle speranze di chi attendeva come all'entusiasmo di chi aveva inviato.

Giorgio Rosso

Gli avvenimenti di Libia e del Mediterraneo nei commenti della stampa internazionale

Viva ammirazione per l'eroismo dei piloti italiani

MONACO DI BAVIERA, 16.

I giornali di stamane riportano in rilievo i due comunicati straordinari italiani e dedicano ai commenti alle vittoriose azioni nel Mediterraneo e in Africa settentrionale l'intera pagina.

Commentando le operazioni in Africa settentrionale le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che le truppe dell'Asse si sono dimostrate abbastanza forti da sfruttare immediatamente il successo di Bir Akeim e, superato tale ostacolo costringere nuovamente il nemico alla lotta.

Contrariamente alle aspettative inglesi il comando italo - tedesco ha diretto il suo attacco verso nord, mentre i tentativi inglesi sulla linea Ain El Gazala - El Adem per alleggerire il resto del fronte sono falliti di fronte alla energica difesa italo - tedesca. Evidentemente era intenzione delle forze dell'Asse di imporre al nemico, nella prima fase di questa battaglia, azioni nelle quali essa dovesse necessariamente impegnare una gran parte del suo materiale e delle sue truppe.

E questo piano d'usura sia integralmente riuscito e che l'accettare la battaglia impostagli abbia causato al nemico sensibili perdite, lo dimostra l'affrettato tentativo di far giungere ad ogni costo in Marmarica truppe e materiali. Questi tentativi hanno peraltro portato grazie alla decisa azione italiana, a uno straordinario successo contro i rifornimenti britannici.

Passando quindi a commentare l'azione aerea italiana contro le forze navali inglesi, lo stesso giornale scrive: «Le forze navali di scorta al convoglio erano assai superiori a quelle impiegate nella scorta dell'altro convoglio attaccato dalla nostra Aviazione, in circostanze analoghe, il 29 settembre 1941 Il che dimostra come gli inglesi attribuiscono vitale importanza a questa loro spedizione

L'Aviazione italiana ha inflitto con i suoi intrepidi attacchi alla Marina da guerra ed ai rifornimenti britannici gravissime perdite le cui ripercussioni sulle operazioni nei dintorni di Tobruch si paleseranno ben presto. Il tentativo dettato dall'imperiosa necessità di raggiungere la zona di operazioni per la più breve del Mediterraneo, è fallito per l'eroismo dei piloti italiani i quali, ancora una volta hanno provato che il Mediterraneo è diventato una zona mortale per l'In

TOKIO, 16.

I giornali pubblicano in prima pagina sotto grandi titoli i bollettini italiani che danno notizia delle vittoriose operazioni nel Mediterraneo ed in Marmarica

In entusiastici commenti per i successi riportati dalla Marina e dell'ala fascista, essi notano che in seguito a tali operazioni è peggiorata la situazione delle forze britanniche nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale.

ghilterra ».

HELSINKI, 16.

Tutti i giornali si occupano della splendida vittoria aereo - navale italiana nel Mediterraneo e del grandioso successo delle truppe dell'Asse in Marmarica. Si rileva che tale successo separa la piazzaforte di Tobruch da tutto il sistema difensivo britannico, da tempo minuziosamente predisposto

Il *Hufvudstabladet* scrive che Londra non si attendeva questo nuovo duplice colpo, in mare e in terra. «Le forze della difesa di Tobruch — continua il giornale — sono state violentemente separate dalle altre ed ora subiscono l'iniziativa incalzante delle forze dell'Asse

BUCAREST 16

La notizia sulla battaglia aero navale nel Mediterraneo e sul successo riportato dalle truppe dell'Asse in Africa settentrionale vengono pubblicate a grandissimi caratteri dai giornali romeni di stamane, i quali già dai primi commenti mettono in evidenza ed esaltano i brillanti successi raggiunti e soprattutto le ripercussioni in corso nell'importante scacchiere del Mediterraneo e dell'Africa.

GINEVRA, 16

Tutti i giornali mettono in evidenza il comunicato straordinario del Quartier Generale italiano annunciante che le truppe dell'Asse operanti nell'Africa del nord, dopo avere sorpassato Acroma, hanno raggiunto la costa

Il corrispondente da Londra del *Journal de Genève* informa che malgrado i tentativi del governo di distrarre l'attenzione del pubblico inglese, la situazione in Cirenaica causa grande preoccupazione nella capitale britannica dove si ammette che le truppe dell'Asse godono una grande superiorità nel settore nord-africano.

Vistoso rilievo è dato anche al comunicato straordinario sulla vittoriosa azione aero-navale nel Mediterraneo occidentale e alle gravi perdite subite dalla Marina britannica. E' evidente, sottolineano i giornali, che la battaglia aero-navale del Mediterraneo avrà importantissime ripercussioni sulla situazione dell'Africa del nord.

LISBONA, 16

I giornali pubblicano in grande rilievo, sotto vistosi titoli, le notizie della vittoria aereo-navale italiana nel Mediterraneo e dell'azione in Marmarica.

Anche i successi ottenuti dai «Mas» italiani nel Mar Nero sono riportati dalla stampa con particolare evidenza.

A proposito delle vittoriose operazioni in Africa settentrionale il giornale *Repubblica* dopo aver posto in rilievo le eccezionali difficoltà che presenta per le forze combattenti la guerra nel deserto, scrive: «L'idea che la Cirenaica sia un fronte secondario, in cui si lotterebbe soltanto per garantire le basi di partenza e durante le pause nei teatri principali della guerra è assolutamente sbagliata. La Cirenaica invece, è un punto nevralgico dell'intero sistema difensivo di Suez e dell'Europa meridionale».

Il bilancio della vittoria

Ecco il bilancio delle dure perdite inflitte al nemico dalle nostre forze aero-navali nella vittoriosa battaglia del Mediterraneo.

I dati sono desunti dai bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate:

Unità affondate:

Tre incrociatori, quattro cacciatorpediniere, otto piroscafi, una petroliera;

Unità danneggiate:

Una nave da battaglia, una portaerei, tre incrociatori, quattro cacciatorpediniere, quattro piroscafi, otto unità imprecisate colpite.

Quarantasei velivoli abbattuti.

I COLLOQUI CIANO-SUNER

Il ministro spagnolo rende omaggio alla tomba dell'Eroe di Cortellazzo

I due ministri ricevuti dal Re

LIVORNO, 16.

Stamane alle ore 10,30 il ministro Serrano Suner si è recato al cimitero della purificazione ed ha deposto una corona sulla tomba di Costanzo Ciano.

Egli è partito quindi, insieme con il conte Ciano, alla volta di San Rossore dove è stato ricevuto in udienza dalla Maestà del Re Imperatore.

L'Augusto Sovrano ha intrattenuto i due ministri degli Esteri a colazione. Nel pomeriggio il ministro Serrano Suner ed il conte Ciano, di ritorno da Son Rossore, hanno avuto una lunga conversazione Quindi i due ministri si sono recati a visitare l'Accademia navale. Più tardi, all'albergo Palazzo, il conte Ciano ha presentato al ministro Serrano Suner gli squadristi e i volontari livornesi della guerra di Spagna con i quali il ministro degli Esteri spagnolo si è cameratescamente intrattenuto.

MADRID 16.

Le accoglienze tributate dall'Italia al ministro Serranno Suner sono oggetto di larghissime cronache da parte di tutti i giornali i quali rilevano, con vivissimo compiacimento, il carattere entusiastico delle dimostrazioni del popolo italiano che rivelano la fraterna amicizia che avvince l'Italia alla Spagna.

A Palazzo Venezia

ROMA, 16.

Il Duce ha ricevuto il cons naz. Tommaso Bottari, presidente dell'Azienda lavorazione dei bitumi e asfalti, società costituita con capitale dell'IRI e della AGIP per la estrazione degli olii bituminosi degli asfalti della regione abruzzese.

Il Duce, nell'approvare la relazione fatta dal presidente, ha impartito allo stesso ordini per lo sviluppo e il potenziamento dei lavori dell'azienda in modo da accelerare la produzione degli olii.

La salma di Niccolò Giani rinvenuta su una quota dello Scindeli

TIRANA, 16.

La salma gloriosa della Medaglia d'oro Niccolò Giani, direttore della Scuola di mistica fascista di Milano, è stata identificata il giorno 10 in una quota del gruppo dello Scindeli da lui conquistata.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Clisura.

Malinconiche constatazioni di radio Londra e del "Times„

ROMA, 16.

Il commentatore ufficiale dell'agenzia Reuter così riassume oggi gli avvenimenti in Africa settentrionale:

E' indiscutibile che la situazione in Libia durante l'ultima settimana è notevolmente peggiorata. Dopo la prima fase della battaglia, al momento in cui Auchinleck inviava a Churchill quel messaggio che creava tanto ottimismo, si sperava a Londra che l'Asse avrebbe subito perdite tanto gravi da essere costretto a ritornare sulle primitive posizioni.

C'erano perfino osservatori ben informati, che pensavano che l'ottava armata avrebbe approfittato dell'occasione per lanciare un potente contrattacco onde sloggiare le truppe italo tedesche da tutta la Cirenaica.

Ma la guerra di Libia — osserva malinconicamente il commentatore — ha sempre portato delle sorprese ed anche questa volta la serie non è stata interrotta. Con uno sforzo disperato l'Asse ha ripreso l'attacco su di una scala più ridotta geograficamente, ma localmente più massiccia Il nemico si è impadronito di Bir Akeim Dopo sedici giorni di feroci combattimenti i soldati del generale Koening hanno dovuto cedere».

Come scrive stamane il Times l'Asse nel suo sforzo per raggiungere una migliore posizione offensiva ha ottenuto il suo scopo Per conseguenza, la sua attuale offensiva è molto più pericolosa della precedente

«Le truppe imperiali hanno il vantaggio di difendere posizioni ottimamente preparate contro attacchi di mezzi corazzati, ma ci sono talvolta possibilità di aggirare questi nidi di resistenza e di rendere difficile la loro posizione dal punto di vista dei rifornimenti».

NOTA ROMANA

Le seconde colture

ROMA, 15

(E.S.) Sono in corso di approvazione da parte dei competenti organi corporativi i piani di produzione agricola con i quali si vuole instaurare una razionale disciplina in tutti i settori della nostra agricoltura Le superfici sono state attentamente commisurate al nostro fabbisogno in prodotti alimentari ed in materie prime destinate alle industrie: sono stati predisposti gli altri mezzi tecnici — concimi, macchine, carburanti, sementi, mano d'opera — che opportunamente impiegati e combinati debbono assicurarci la più cospicua possibile massa di prodotti.

Questo sforzo impiegherà in pieno le energie degli agricoltori e dei contadini italiani e, se particolari sacrifici ad essi si richiedono in questo momento, il Paese saprà a suo tempo cioè a vittoria conseguita, dimostrare alle categorie la sua riconoscenza non per la fedeltà alla terra che è nello stile naturale dei ceti ma per la singolare combattività che questi bravi italiani della terra avranno saputo dimostrare in quest'ora cruciale Oggi una nuova provvidenza è stata disposta a favore dei produttori agricoli Il Ministero d'Agricoltura e Foreste ha deciso che dei prodotti che saranno ricavati dalle cosiddette colture di secondo raccolto una parte venga lasciata a disposizione dei produttori i quali potranno così arrotondare la loro razione alimentare e provvedere con maggiore larghezza all'allevamento del bestiame

Colture di secondo raccolto sono come ognuno sa quelle praticate tra il luglio e l'ottobre cioè dopo la mietitura e prima che si debba provvedere alle nuove semine Esse trovano possibilità di sviluppo naturalmente soltanto su terre irrigue o in terre di valle che siano per loro natura particolarmente fresche ed abbiano con una certa costanza apporto di benefiche pioggie estive. Ricchissimi erbai capaci di produrre in così breve ciclo vegetativo 30 e più quintali di foraggio comune per ettaro, già trovano posto abitualmente su oltre mezzo milione di ettari di territorio nazionale.

Tra le colture alimentari praticabili in tale periodo dell'anno, figurano alcune varietà di granoturco, ai patate, ai fagioli: tutti generi preziosissimi per l'alimentazione sia dell'uomo che del bestiame

Un notevole incremento ci si ripromette dalla maggior estensione di queste seconde colture specialmente nell'allevamento dei suini: a questo riguardo il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, mentre riconferma le disposizioni in vigore per l'allevamento dei suini, estende tali disposizioni ad ogni forma di allevamento in compartecipazione.

Si accrescerà così notevolmente il numero delle famiglie che potranno consumare grassi e carni suine di propria produzione con la sola limitazione che una parte di queste carni e di questi grassi dovrà essere ceduta ai servizi dell'alimentazione, per il fabbisogno della restante popolazione civile.

Si mobilitano insomma, entro la spinta del personale tornaconto, che se inquadrato nelle superiori esigenze dell'interesse nazionale ha sempre largo diritto di cittadinanza fra noi, le energie nascoste, le riserve segrete dei singoli: riserve spesso insospettate anche a chi le racchiude in sè, e che in questo momento bisogna ad ogni costo stimolare ed identificare nell'interesse di tutti.

Per queste seconde colture il Ministro e le Confederazioni competenti stanno da tempo apprestando semi, concimi e mano d'opera; ma laddove l'approvvigionamento di massa dovesse non arrivare giocherà lo spirito di iniziativa e di recupero degli agricoltori italiani piccoli e grandi: i semi saranno ad ogni costo trovati, semi di qualsiasi genere, chè di questi tempi tutto è buono; entre donne, vecchi e fanciulli moltiplicandosi in bravura sapranno sopperire al fabbisogno di mano d'opera in mesi durante i quali la mano d'opera agricola è tuttora impegnata a fondo per le ultime operazioni della mietitura, della trebbiatura e dei raccolti in genere.

E' a questa truppa di secondo bando del grande esercito agricolo che il Paese si rivolge soprattutto in quest'ora cruciale: l'attesa del Paese non andrà delusa e nuove ingenti masse di prodotti saranno certamente apprestati per la resistenza e per la vittoria.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto presiede una riunione dei Podestà

dei maggiori esponenti dell'agricoltura e delle organizzazioni agricole sindacali ed economiche della provincia

Ieri l'altro, nel salone dell'Amministrazione Provinciale, in piazza Patriarcato, convennero, su invito del Prefetto, tutti i Podestà della provincia ed i maggiori esponenti dell'Agricoltura e delle organizzazioni agricole sindacali ed economiche, il Vice Prefetto Vicario ed il Questore.

La riunione fu aperta con il saluto al Duce dal Vice Segretario Federale Zanello, in rappresentanza del Federale.

Premesse alcune considerazioni d'ordine generale, in merito alla decorsa campagna ed alla necessità di evitare rigorosamente duplicazioni di carte annonarie ed eccessi nel rilascio di carte supplementari, il Prefetto iniziò il suo rapporto, dicendo che la iniziata campagna di mietitura è sottoposta a nuova disciplina delle operazioni di denuncia, trebbiatura e conferimento agli ammassi dei cereali; che il prodotto resterà vincolato presso il produttore o il detentore per le esigenze generali della alimentazione nazionale, dalle quali non possono essere sottratte che le quote spettanti per il fabbisogno familiare e aziendale; che è quindi così configurata la responsabilità dei produttori e detentori, anche prima che essi effettuino il conferimento allo ammasso e che il pagamento dei compensi per trebbiatura, molitura e le liquidazioni di debiti per prestazioni e forniture non possono essere effettuati in natura.

Mise quindi in rilievo che la denuncia di produzione, che deve essere presentata agli uffici comunali entro dieci giorni dalla ultimazione del raccolto, non libera produttori e detentori dalle responsabilità dipendenti dal vincolo dei prodotti, ma precisa, salvo necessario controllo, la quantità che essi restano impegnati a conferire agli ammassi, oltre a quelle da trattenere; che l'obbligo della denuncia spetta al conduttore dell'azienda, il quale è anche tenuto a verificare, e se occorre, a compilare egli stesso le denuncie di coloro che abbiano diritto a trattenere quota parte della produzione; che la responsabilità per il vincolo di destinazione cessa solo col conferimento agli ammassi, il quale si intende perfezionato col rilascio da parte del Consorzio Agrario del relativo bollettino anche se il cereale resti temporaneamente affidato allo stesso produttore, che ne diviene depositario.

Specificò che costituiscono elementi di controllo: 1) la denuncia di produzione; 2) la bolletta di macinazione, che sarà rilasciata in via provvisoria, salvo conferma, alla famiglia del produttore agricolo; 3) la denuncia di trebbiatura, che i conducenti di macchine trebbiatrici sono tenuti a rimettere giornalmente agli uffici comunali oltre che all'Ispettorato Agrario provinciale; 4) il bollettino di conferimento all'ammasso; 5) il sistema di registrazione e di adempimenti prescritto ai molini.

Rilevando, precisò che il vincolo alla destinazione collettiva investe il prodotto dal momento della sua separazione dal suolo fino alla molitura, e rende il produttore penalmente responsabile della sua raccolta e della sua conservazione fino all'atto della consegna all'ammasso; che, per effetto di detto vincolo, qualsiasi sviamento del prodotto dal conferimento e dalle sodisfazioni di esigenze familiari e aziendali, previste dal decreto 6 maggio u. s., costituisce reato punibile con le severe penalità stabilite dalla legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645, alle quali si aggiunge la confisca del prodotto.

Quanto alle denuncie di produzione, delle quali è responsabile il conduttore dell'azienda, raccomandò di tenere presente che saranno rigorosamente controllate, sia con gli elenchi dei produttori agricoli, già in possesso degli uffici periferici, che con le bollette di trebbiatura, che i conducenti di macchine trebbiatrici (ditte comunque mobilitate), sono tenuti a presentare agli uffici organizzati nei comuni dall'Ente Economico della Cerealicoltura, sia con altri eventuali accertamenti, e che la loro esattezza ha decisiva importanza anche per la convalida delle bollette di macinazione, che gli uffici annonari comunali rilasciano, in via provvisoria, agli interessati, sulla base degli elenchi dei produttori.

Concluse che le recenti disposizioni del Duce, per quanto riguarda l'assicurazione alla produzione agraria di prezzi equamente rimunerativi, impegnano, d'altra parte, gli agricoltori a compiere presto e totalitariamente il loro dovere di conferire all'ammasso tutto il grano disponibile; che ogni esitazione e renitenza costituirebbe tradimento dei vitali interessi della Nazione e che gli interventi e tutte le categorie produttrici, con la consapevole collaborazione dei Segretari dei Fasci, sono tenuti a dare concreta prova di comprensione e di senso patrio; che l'attuazione della nuova disciplina è imposta da essenziali esigenze di giustizia sociale e da doverosa partecipazione allo sforzo collettivo per il conseguimento di quella che è al sommo di tutti i nostri pensieri, di tutte le nostre aspirazioni: la Vittoria!

Le istruzioni del Prefetto provocarono dimostrazioni di consenso e di plauso.

Subito dopo, il Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale illustrò, con la sua apprezzata competenza, le disposizioni e le modalità riguardanti la denuncia del grano trebbiato, nonchè i quantitativi di cereali e fave ammessi all'esonero dall'ammasso per il consumo familiare dei produttori e delle categorie assimilate, per le semine e per l'alimentazione del bestiame.

Accennato alle disposizioni adottate dal Regime in favore della coltivazione del grano, ricordati gli ultimi provvedimenti, per i quali, nella nostra provincia, viene assicurato un prezzo di lire 215 per quintale di grano consegnato allo ammasso entro il 10 luglio prossimo, e un prezzo di lire 195 per ogni quintale consegnato allo ammasso dopo tale data — oltre, s'intende, il premio di semina, in ragione di lire 200 per ettare seminato ed oltre le maggiorazioni distintive del peso volumetrico, secondo le apposite tabelle disposte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — il Capo dell'Ispettorato ha informato che, in questi giorni, dopo le preoccupazioni, non sempre infondate, durante i mesi scorsi, il raccolto del grano si presenta sotto un aspetto molto promettente, sia per qualità e per quantità.

Egli esprime così la certezza che gli agricoltori, come si sono mostrati sensibili e disciplinati all'invito e agli incoraggiamenti del Governo perchè la coltivazione del grano venga praticata sulla maggiore superficie e con ogni miglior cura possibile, non ostante tutte le difficoltà conseguenti allo stato di guerra, ottempereranno alle disposizioni riguardanti la disciplina totalitaria del raccolto cerealicolo, imposta da ragioni superiori e di interesse nazionale.

Ricordò la disposizione con la quale tutto il frumento, il grano turco, il risone, l'avena, l'orzo, la segale e la fava, senza alcuna distinzione di qualità e di varietà, nella loro totale consistenza in granella, sono vincolati alle esigenze generali dell'alimentazione nazionale, e alla disciplina dell'ammasso; fa presente che, a questo vincolo, fanno eccezione quantitativi destinati al consumo familiare dei produttori e delle categorie assimilate, quelli per le semine e per la alimentazione del bestiame, nella misura stabilita dal decreto 6 maggio u. s. del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sul quale decreto si sofferma ampiamente.

Rileva che, in conseguenza delle disposizioni del decreto ministeriale di 6 maggio u. s. i canoni di affitto di fondi rustici, convenuti in cereali, devono essere totalmente consegnati agli ammassi; che [illegible] trebbiatura, molitura, visite mediche od altro) può essere compensato con prodotti vincolati all'ammasso e che nessun debito può essere pagato con gli stessi prodotti, come aveva già avvertito l'Ecc. il Prefetto.

Rileva che, in conseguenza delle [illegible] di aziende di denunciare e trattenere anche i quantitativi necessari per le sementi, che potranno essere cambiate, presso gli enti o ditte autorizzate, per quantitativi uguali con sementi elette o selezionate.

Si sofferma quindi sulla denuncia del raccolto, della quale è fatto obbligo al trebbiatore, con la responsabilità anche del produttore per quanto riguarda l'esattezza di essa, al mezzadro, al compartecipante. Fa presente che, al fine di venire in aiuto a quanti hanno lo obbligo di fare tale denuncia, l'Ente Economico dell'Agricoltura ha istituito presso tutti gli uffici comunali un «Ufficio nucleo comunale», retto da persona capace, il quale potrà anche compilare direttamente la denuncia con i dati comunicati dal denunciante, che del resto stessi assume tutta la responsabilità.

Si sofferma ancora brevemente sulla importanza della denuncia del raccolto e sulla responsabilità che, per essa, assumono i denuncianti; rileva l'opportunità che quanti occupano in questo campo posti di responsabilità e di fiducia diano la loro assistenza agli agricoltori e facciano presso di essi opera di convinzione, di persuasione e di collaborazione.

Ricorda infine che [illegible] opera e demandata alle Organizzazioni sindacali ed economiche, al nuovo «Ispettorato provinciale per il controllo della produzione», e chiuse esprimendo la certezza che gli agricoltori friulani, sensibilissimi sempre agli alti interessi della Nazione, sapranno compiere anche in questa occasione tutto il loro dovere.

I chiarimenti e le raccomandazioni dell'Ispettore provinciale agrario, provocarono unanimi applausi e vive acclamazioni al Duce risposero al saluto ordinato dal Vice Federale.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

Attività dell'autocinema

L'autocinema sonoro di questo Dopolavoro sta svolgendo intensa attività per portare tra gli appartenenti alle gloriose Forze Armate e tra i dopolavoristi il sano divertimento e l'eco dei grandiosi avvenimenti che stanno svolgendosi su tutta la superficie terrestre. Il 12 corrente sera è stato dato uno spettacolo a Percotto per i soldati colà di stanza, il 13 a Ragogna è stata la volta dei dopolavoristi, il 14 è stata offerta una proiezione agli appartenenti al Dopolavoro di Trasaghis, ed il 15 sera è stato dato uno spettacolo per gli appartenenti alle Forze Armate residenti a Buttrio.

Ad ogni spettacolo assisteva una folla di spettatori entusiasti.

Offerte alla "Baita,,

Il Comando del X Alpini ha ricevuto, unitamente a espressioni di toccante solidarietà, dalle Classi IV e V Elementare di Sedegliano di Codroipo la somma di *lire quarantacinque* da destinarsi a famiglie povere degli Alpini caduti del Battaglione Gemona.

"La settimana eroica,,

Sempre, sul fronte interno, di quando in quando, scoppia una «bomba». Son le famose «voci», gli altrettanto nati quanto intempestivi e inopportuni «lo sai che...», «te l'assicuro io...» «si dice...», ecc.

L'ultima di queste «bombe» è tanto arguta e carina da far venire la disperata voglia d'andar alla cerca della «fonte» per inaridirla a furia di ben assestati... argomenti.

Secondo dunque tale accreditatissima *«voce» in giugno avremo la cosiddetta settimana eroica (la pretesa ironica è evidente!); nel senso che, in tale settimana, il popolo italiano sarà costretto a rinunciare al pane.*

Più balordi di così... Chè infatti si può esser tranquilli che passerà tutto giugno non solo, ma anche tutti i mesi a venire, senza che un simile «spauracchio» abbia dimorato per ventiquattr'ore tra le nostre casalinghe mura!

E allora? Allora pensiamo sia giunto il momento di dare addosso senza misericordia al malvezzo ed al malcostume delle «voci» tendenziose disfattiste allarmiste false; di prendere a pugni e a pedate chi pare si diverta un mondo a buttare in piazza notizie che si fondano solo sulla miseria morale di quattro mascalzoni in vena di intorbidar l'acque; di denunciare senza indugi chi ci capita a tiro, chi abbia la sventura di incorrere nel raggio d'azione della nostra sorveglianza e della nostra intransigenza.

Intransigenza che dovrà, in primo luogo, muovere dall'intimo convincimento che il prestarsi, sia pure in buona fede, ad una simile «gazzarra», l'accondiscendere, sia pure momentaneamente, ad un siffatto «giuochetto», è opera non da italiani e quindi non da fascisti, ma da gente bensì che non ha altro da fare che costruir «castelli» senza fondamenta: castelli in aria.

Ai manipolatori di «panzane», a quei traditori del fronte interno per i quali la massima preoccupazione è quella di porre piccoli (ma dannosi!) granelli di sabbia nelle ruote di una macchina che vuol funzionare a pieno regime, a questa nuova sorta di «untori» noi diciamo a piena voce che siamo pronti a dar principio alla settimana delle botte!

Ape

(da «L'Artiglio»)

La proficua attività dell'Associazione fascista ferrovieri

attraverso la relazione del Fiduciario provinciale

Abbiamo dato ieri notizia dell'avvenuto rapporto delle gerarchie provinciali dei ferrovieri fascisti, svoltosi alla Casa del Littorio e presieduto dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei ferrovieri di Stato, cons. naz. Morello Morelli.

Ci piace oggi riportare la relazione del Fiduciario provinciale comm. Pietro Russo, riflettente la proficua attività svolta dal locale fiduciariato a favore dell'organizzazione e dei suoi componenti, vale dire ben 3054 tesserati.

Questa massa di soci è inquadrata come segue: un fiduciario ed un v. fiduciario provinciale, più otto capi gruppo e 16 capi nucleo rispondenti ai gruppi di Udine — Gemona — Pontebba — Tarvisio — Cervignano — S. Giorgio di Nogaro — Casarsa e Pordenone. Vi sono inoltre 14 organizzati, rappresentanti l'Associazione nell'organizzazione capillare.

Data la vastità della giurisdizione provinciale, il lavoro, riflettente sia l'organizzazione sia l'assistenza sociale, è complesso, questo fiduciario ha trattato nell'anno XX 2350 pratiche amministrative, di cui la massima parte riflettente il ramo assistenziale e con esito favorevole per gli interessati. Si è infatti esaminata caso per caso la situazione critica dal lato finanziario di numerosi soci, dovuta a disgrazie famigliari, oppure dovuta a forti carichi di famiglia. E per conseguenza grazie al particolare interessamento del Federale, si sono erogati complessivamente per l'anno XX L. 2300 di sussidi. Sussidi sono pure stati ottenuti dal compartimento di Trieste per casi urgentissimi, dovuti a vari decessi verificatesi questo anno nel nostro personale.

Sono state istituite apposite scuole per migliorare la cultura tecnico professionale degli agenti, per metterli così in grado di partecipare ai numerosi concorsi interni banditi dell'Amministrazione ferroviaria. Gli associati vi sono accorsi numerosi, e fra questi sono stati numerosi gli agenti che pre grado e capacità tecnica si sono offerti spontaneamente quali insegnanti.

Anche quest'anno col patrocinio dell'Associazione viene offerta la possibilità ai figli dei nostri tesserati di partecipare alle colonie climatiche marine e montane. Sono state presentate ed accettate in questa giurisdizione N. 230 domande. Il Friuli dà nel Compartimento il più forte contingente di bimbi che possono usufruire dell'indicato beneficio.

Attraverso i sette dopolavoro esistenti nella giurisdizione provinciale, gli associati anche quest'anno, malgrado le attuali contingenze, hanno avuto la possibilità di far beneficiare i loro figli dei pacchi regalo in occasione della ricorrenza della Befana fascista. Sono stati distribuiti infatti N. 900 pacchi di cui 47 distribuiti in Udine anche a orfani di ferrovieri e figli di ferrovieri combattenti. Inoltre qui a Udine oltre a ipacchi regalo ai figli dei ferrovieri di famiglie numerose e meno abbienti sono state distribuite 25 divise per Balilla e Piccole Italiane, di cui 10 offerte dall'Eccellenza il Prefetto, che, in unione al nostro Federale, è intervenuto alla patriottica festa.

I dopolavoro già citati offrono agli associati possibilità di svago e conforto alle fatiche giornaliere. Le loro famiglie indistintamente trovano la possibilità di frequentare con limitata spesa spettacoli cinematografici, e arte varia in genere, atlvolta offerti anche gratuitamente.

Le varie attività agrarie, sviluppate abbastanza dapertutto, ispirandosi alle direttive del Duce, danno la possibilità di procurare prodotti ortoagricoli, in parte anche pregiati, in forte quantità e con spesa ridotta al minimo. E' stato curato anche nel miglior modo possibile, l'allevamento degli animali di bassa corte.

Con proficuo concorso dei dirigenti la Sanitaria «Arnaldo Mussolini» e del Capo Compartimento di Trieste, questo fiduciariato ha ottenuto la possibilità di istituire alla stazione di Udine un ambulatorio medico giornaliero del quale beneficieranno gratuitamente i soci iscritti alla Sanitaria. Gli stessi oltre alle visite mediche troveranno la possibilità di giovare gratuitamente delle cure ipodermiche.

Attraverso questa rapida rassegna di tutte le attività svolte, questo fiduciario fa tutto il possibile per venire incontro nel miglior modo ai bisogni e ai giusti desideri degli associati, sia dal lato ricreativo, sia dal lato tecnico e culturale, e sia infine dal lato assistenziale e fisico, tenendo sempre ben presenti ed applicando sempre le direttive emanate dal Centro.

Il camerata Russo prima di chiudere [illegible] — breve [illegible] rendere [illegible] più viva [illegible] ferrovieri per [illegible] fascista [illegible] nazionale di avere [illegible] personale ferroviario.

Infine, il Fiduciario provinciale — [illegible] ringraziamento [illegible] diretti collaboratori alla trattazione [illegible] interessi [illegible] organizzati [illegible] compiuto il [illegible] contingenza [illegible] sacrifici, e sempre [illegible] per [illegible] grande vittoria.

Moderna sistemazione dell'Ufficio Anagrafe

Il nuovo registro di popolazione del Comune di Udine

Già da qualche tempo l'Amministrazione Podestarile aveva ravvisata la necessità di provvedere al completo riassetto del Registro di popolazione del Comune, secondo le precise direttive impartite dall'Istituto centrale di statistica, e di dotarlo di una più razionale attrezzatura meglio rispondente alle moderne esigenze del servizio.

Presi in esame al riguardo alcuni nuovi impianti in uso presso diversi Comuni del Regno, l'Amministrazione stessa ha ritenuto opportuno di fermare la propria attenzione sui sistemi a schede orizzontali visibili-segnaletiche per lo schedario individuale, orientandosi invece verso il sistema dei classificatori a cassetti muniti di apposito telaio idoneo al sostegno delle cartelle di casa, disposte verticalmente e contenenti a loro volta i fogli di famiglia, per lo schedario ecografico.

La peculiare modernità del sistema prescelto e di tutto il nuovo impianto anagrafico merita di essere illustrata, sia pure attraverso un breve ragguaglio.

Lo schedario individuale consta di 72 apparecchi di acciaio, collocati sopra 12 tavoli dello stesso metallo. Ogni apparecchio è formato di 20 pannelli sovrapposti e scorrevoli, sui quali sono fissate le schede individuali, secondo ordine alfabetico, le schede nominative inserite negli appositi portaschede.

Speciali segnalini in celluloide [illegible] colori [illegible] ciascuna scheda, servono a porre in evidenza particolari indicazioni (stranieri — [illegible] — pensionati — capi di famiglia numerose — orfani di guerra — ebrei — libretti di lavoro ecc. e altre che eventualmente si rendessero necessarie).

All'inizio di ciascun pannello sopra una scheda riepilogativa viene indicato il totale delle schede contenute, con la distinzione dei maschi e femmine, e su di un'altra scheda portata dal primo pannello di ogni apparecchio, il totale generale dei nominativi contenuti nei 20 pannelli dell'apparecchio stesso, sempre distinti in maschi e femmine.

Gli aumenti e le diminuzioni di schede in ogni pannello ed in ogni apparecchio, vengono quotidianamente registrati sulle schede riepilogative, ciò che consente di calcolare in qualsiasi momento, e con speditezza, la popolazione maschile e femminile inscritta nei registri anagrafici.

Ciascuno dei dodici tavoli sostegno degli apparecchi è munito di un cassetto per il collocamento delle schede eliminate.

Lo schedario ecografico è costituito da ventidue classificatori di acciaio a quattro cassetti caduno, nei quali sono contenute le cartelle di casa con i rispettivi fogli di famiglia, disposte secondo l'ordine alfabetico delle vie e piazze del Comune, e la progressione dei numeri civici. Di questi classificatori, venti servono per l'anagrafe dei presenti e gli altri due per la conservazione dei fogli di famiglia eliminati.

Tanto le schede individuali che i fogli di famiglia recano tutti i dati prescritti dal Regolamento per la tenuta del Registro di popolazione e dalle successive circolari dell'Istituto centrale di statistica.

Fatta la descrizione delle principali caratteristiche del nuovo impianto, non riuscirà inopportuno un breve cenno anche sull'entità dei lavori preparatori resi necessari per la sua sistemazione.

Prima che fosse iniziata la ricopiatura del vecchio materiale anagrafico sui nuovi modelli, sono state predisposte la revisione e la rettifica [illegible] dei fabbricati, [illegible] operazione di riporto dei risultati di tali rilievi ed accertamenti sulle cartelle di casa, sui fogli di famiglia e sulle schede individuali ancora in uso.

Furono quindi effettuati numerosi sopraluoghi in diverse località del territorio comunale allo scopo di controllare la esatta posizione anagrafica delle persone residenti, con le conseguenti annotazioni e rettifiche negli atti di ufficio.

Infine tutte le variazioni di carattere demografico che si sono verificate durante il periodo di trascrizione, sono state contemporaneamente riportate sull'impianto in lavorazione e su quello ancora funzionante, allo scopo di assicurare la loro progressiva, completa, reciproca rispondenza.

Il nuovo impianto è stato sistemato nell'apposito ampio salone al [illegible] del Palazzo Municipale, [illegible]

[illegible] grafici a colori da cui si rilevano i diversi movimenti demografici verificatisi dall'anno 1871 al 1941, nonchè una tavola mnemonica per le segnalazioni policromatiche.

Il Registro di popolazione del Comune, nella sua nuova, razionale attrezzatura organizzativa, ha [illegible] col giorno 8 giugno; [illegible]

[illegible] all'Amministrazione Podestarile.

Applicazione tassa raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani interni

Il Podestà con pubblico manifesto avverte che con il 1 luglio p. v. è istituita nel Comune di Udine la tassa annuale per i servizi relativi alla raccolta ed al trasporto [illegible] dai fabbricati [illegible] qualunque uso adibiti (rifiuti solidi urbani interni).

Entro quindici giorni dalla data del presente avviso chiunque [illegible] locali a [illegible] zone del [illegible] dovrà presentare [illegible] all'Ufficio [illegible] secondo le [illegible] regolamento [illegible] in calce.

[illegible] applicate [illegible] al Testo [illegible], di cui [illegible] settembre 1931, n. 1175.

La medaglia d'oro "alla memoria,, al s. ten. Prunengo dell'8° Alpini

La medaglia d'argento ad un valoroso Caduto

ROMA, 16.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro «alla memoria»:

Sottotenente Giacomo Prunengo fu Paolo, nato a Pieve di Teco (Imperia), 8. Reggimento Alpini:

«Comandante di plotone alpino durante un violento attacco del nemico superiore per numero e per mezzi, colpito da scheggia di mortaio che gli spezzava il braccio, continuava ad opporre tenace resistenza all'avversario e lo obbligava a ripiegare. Successivamente, incurante dell'intenso fuoco, sorridente e fiducioso nella vittoria, si lanciava alla testa del reparto al contrattacco con bombe a mano.

Ferito una seconda volta, non desisteva dal combattimento ma, rifornitosi di bombe, si gettava nuovamente nella lotta e con l'esempio del suo indomito coraggio, reso ancora più evidente dalle sanguinanti ferite, centuplicava le forze e l'ardore combattivo dei suoi alpini costringendo il nemico a fuggire ed a lasciare le armi sulla posizione.

Mentre inseguiva l'avversario una raffica di mitragliatrice lo colpiva al petto e stroncava la sua giovane, eroica esistenza. Fulgido esempio di virtù militari e amor patrio». - Zona Peschiand, q. 739 di M. Golico - fronte greco - 28 febbraio 1941 XIX.

Medaglia d'argento «alla memoria»:

Artigliere Forte Luigi di Modesto, nato a Fontane (Treviso), 3. Reggimento Artiglieria alpina «Julia».

Inoltre sono state concesse 7 medaglie di bronzo di cui tre «alla memoria» e varie croci al Valor Militare.

Per l'apertura della caccia

Una riunione a Trieste

Si è riunito a Trieste, sabato scorso, presso quell'Ispettorato dell'Agricoltura, il Comitato Compartimentale della Caccia per le provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume, Zara allo scopo di formulare le proposte compartimentali — da avanzare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — per il calendario venatorio 1942-1943.

Hanno partecipato a tale riunione, in rappresentanza del presidente e del vice presidente del Comitato di Udine, il comm. rag. Toppani e il dott. De Campo — i quali hanno fatto presente al Compartimento l'opportunità di avanzare proposte che tengano conto di due fattori, cioè le necessità del momento e la salvaguardia del nostro patrimonio di selvaggina stanziale.

Il Compartimento si è così trovato d'accordo nel proporre una apertura anticipata alla selvaggina migratrice, a partire dal 9 di agosto ma limitata ai soli giorni festivi, con l'apertura generale alla prima domenica di settembre. E' stato pure proposto l'esercizio dell'uccellagione in modo continuativo a partire dal 9 agosto anche per la zona delle Alpi.

E' stata, infine, fatta presente anche l'opportunità di una concessione di determinate forme di caccia primaverile anche nella zona delle Alpi, e modifica dell'art. 12 parag. d) dell'attuale Testo Unico sulla caccia, non che una protrazione al 1 gennaio dell'attuale termine di chiusura che, com'è noto, è fissato dalla legge al 15 dicembre, per la zona delle Alpi.

Se il Ministero competente aderirà alle proposte e ai voti espressi, è certo che i cacciatori friulani vedranno appagate le loro principali aspirazioni.

Unione lavoratori del commercio

Convocazione dei dirigenti dei lavoratori barbieri e parrucchieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che oggi 17 corrente alle ore 21 nella sua sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori barbieri e parrucchieri.

Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata

Convocazione dei dirigenti dei lavoratori addetti al commercio del ferro e dei metalli

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che domani 18 corrente alle ore 19.30 nella sua sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti al commercio ferro metalli.

Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata.

ARTIGIANATO

Ai barbieri e parrucchieri

Si ricorda agli artigiani barbieri e parrucchieri il preciso obbligo di tenere affissa, bene esposta al pubblico, la tabella delle tariffe per le prestazioni, approvata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni nell'aprile 1941.

Severi provvedimenti saranno presi contro coloro che infrangeranno la disciplina dei prezzi stabilita con detta tariffa e che si astengano dall'affissione della tabella. Le tabelle delle tariffe potranno essere ritirate presso la Segreteria dell'Artigianato, via Savorgnana 7 al prezzo di lire 2.

Ostessa in contravvenzione

Malgrado che l'orologio segnasse le 23,35, nell'osteria gestita da Amalia Zilli fu Tomaso, sita in via Cividale 232, si beva ancora. Pertanto la Zilli è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata per protrazione abusiva d'orario e per somministrazione di bevande alcooliche a diverse persone.

Un fienile in fiamme

Per cause non ancora accertate, si manifestava l'altro giorno un incendio nel fienile di Vitalina Rizzotto vedova Venturini a Collalto di Tarcento. Sono andati distrutti circa cinque quintali di foraggio, un certo quantitativo di bachi da seta e materiale vario per un valore complessivo di circa due mila lire. Il danno è coperto d'assicurazione.

Rapporto del Fascio di Andreis

Domenica l'Ispettore Federale Asquini si è recato ad Andreis per l'ispezione a quel Fascio e per il rapporto ai Gerarchi locali.

Senonchè quella popolazione ha voluto cogliere l'occasione della visita del rappresentante del Partito per testimoniare la fede, la concordia, la disciplina di Andreis patriottica e fascista — che ha dato nove Caduti alla Patria nella guerra attuale — e riunirsi nella piazza del paese.

All'Ispettore Federale, ricevuto dall'Ispettore di zona dott. Aitoro, dal Commissario del Fascio, dal Podestà, dal Parroco, dal Comandante la Stazione CC. RR. di Montereale e dagli altri gerarchi, sono stati presentati i mutilati e i reduci della guerra attuale, ed i genitori dei Caduti con i quali si è affabilmente intrattenuto.

Passate in rassegna le organizzazioni giovanili seguito dalle autorità si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti, sul quale due piccole italiane hanno deposto un fascio di fiori.

Il camerata Asquini ha rivolto quindi alla folla parole di vivo compiacimento per la bella adunata — non prevista e non attesa — e portato ai fascisti ed alla popolazione il saluto del Segretario Federale, il quale si interessa, stimola e segue l'attività che il Partito svolge, anche nei più lontani Comuni della Provincia per l'assistenza alle famiglie dei combattenti, per il bene del popolo che, tanto è più dura la lotta gigantesca che divampa nel mondo, tanto più è teso in uno sforzo silenzioso e operoso per essere degno dell'eroismo e del sacrificio dei nostri eroici combattenti.

L'Ispettore Federale dopo avere illustrato i recenti provvedimenti governativi, si è detto certo che la popolazione di Andreis accetterà le rinuncie che fossero ancora richieste con il suo innato spirito di comprensione e di patriottismo.

Ha chiuso invitando la popolazione a rivolgere il pensiero ai combattenti che compiono su tutti i fronti atti di sovrumano valore e a rinnovare al Duce artefice delle fortune della Patria un pensiero di fede e di amore.

Successivamente, nella sede del Fascio, l'Ispettore Federale si è intrattenuto con le autorità per l'esame dei problemi locali e dalle 11 alle 13,30 ha ricevuto fascisti e pubblico.

Scambio delle consegne all'Ente Provinciale della Cooperazione

Ieri mattina nella sede della Casa della Cooperazione in viale Ledra, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il dott. Gaudenzio Lanfranchi, che lascia la segreteria dell'Ente Provinciale della Cooperazione dopo due anni di intensa e proficua operosità perchè destinato con uguali funzioni all'Ente della Cooperazione di Treviso ed il dott. Vittorio Ramella, proveniente dalla Segreteria di quella povincia ed incaricato di assumere quella locale

Alla riunione, improntata allo stile fascista, sono intervenuti il dott. Caiati in rappresentanza del Federale, il dott. Bonomi direttore generale delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli con il direttore commerciale rag. Simonetti, il rag. Del Turco direttore del Consorzio Enti Agrari, e una larga rappresentanza di presidenti e dirigenti le organizzazioni cooperativistiche nella nostra provincia.

Il camerata Lanfranchi rivolgeva agli appartenenti alla grande famiglia della cooperazione friulana il proprio saluto di commiato, esprimendo nel contempo la propria soddisfazione «per aver fatto costantemente e coscienziosamente il proprio dovere inteso unicamente al potenziamento, allo sviluppo ed al coordinamento del considerevole movimento cooperativo friulano, attraverso una quotidiana opera di assistenza, di vigilanza e di tutela».

Aggiungeva pure il proprio rammarico per lasciare il Friuli. Quindi, brevemente, riferiva sulla consistenza del movimento cooperativo friulano, movimento che — come è noto — raggruppa forze produttive considerevoli e di capitale importanza per l'economia provinciale. Complesso di forze fasciste perfettamente inquadrate e di cui il Regime può disporre in ogni momento. Si tratta di ben 776 Cooperative, delle quali 93 «di Consumo» con 163 spacci per un giro complessivo d'affari annuo di ben settanta milioni. Senza accennare alle latterie turnarie e sociali, alle cantine sociali, agli essiccatoi bozzoli, alle cooperative di produzione e lavoro, alle cooperative di trasporto, di lavoro agricolo, per acquisti e vendite collettive ed altre ramificazioni del complesso e vasto movimento cooperativistico.

«Durante questo periodo — proseguiva il camerata Lanfranchi — il movimento cooperativo friulano, nonostante la situazione contingentale della Nazione in guerra non è per nulla diminuito nella sua potenza e capacità, ma ha acquistato una carburazione tale che lo fa costantemente in movimento propulsivo e progressivo. Realizzazioni notevoli si sono verificate nel campo agricolo della produzione e della distribuzione dei generi alimentari, mentre nessuna perdita di organismi trovasi in contropartita.

Rilevato come nelle cooperative agricole di trasformazione sono inquadrati oltre 47 mila produttori e che nelle cooperative di consumo vengono serviti oltre 110 mila consumatori, il camerata Lanfranchi rilevava che «ciò sta a dimostrare che la massa preferibilmente si riversa sulle cooperative di consumo per la garanzia dei rifornimenti e per la sicurezza della regolare distribuzione a tutte indistintamente le categorie dei consumatori».

Applausi hanno coronato le felici espressioni del camerata Lanfranchi.

Il camerata Vittorio Ramella, dopo aver ringraziato il collega uscente per le cordiali espressioni di saluto rivoltegli, prendeva atto delle dichiarazioni fattegli circa la piena efficienza del movimento cooperativo friulano; accennava all'importanza oggi assurta da detto movimento e conchiudeva, assicurando di dare tutta la propria opera per la tutela delle mete raggiunte e per il raggiungimento di quella avvenire.

A nome dei presidenti, dirigenti e cooperatori friulani, porgeva un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento al camerata Lanfranchi, per l'opera da lui svolta, il cav. Pietro Montello, presidente del Consorzio Cooperative di lavoro del Friuli.

Infine il camerata Caiati, porgeva al segretario uscente il saluto ed il plauso del Segretario Federale ed un cordiale benvenuto al camerata Ramella.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 giugno 1942 XX

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Lattarulo Lucia (I nato) di Elio e di Bruni Natalia;
Battistutta Elisa (IV nato) di Leonardo e di Castagnaviz Rosalia;
Anzil Artico (I nato) di Artino e di De Piero Rina;
Pittino Paola (I nato) di Arrigo e di Romanelli Amalia;
Bonoris Giancarlo (I nato) di Aldo e di Zilli Marcella;
Marzotti Adriano (III nato) di Umberto e di Rudol Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Scalettaris Enrico avvocato con Marcuzzi Cora civile;
Paoluzzi Vitaliano elettricista con Birri Anna tessitrice;
Linz Romeo commesso con Pittis Anna apprendista;
Spinozzi Cesare impiegato con Cernaz Angela sarta;
Merlo Carlo segantino con Mestroni Enrica operaia;
Zilli Guido ragioniere con Pellizzer Bruna commessa;

Matrimoni

Mini Libero barbiere con Buttazzoni Irma magliaia;

Morti

Paoli Antonio di Antonio di anni 19 artigliere;
Cuciz Gio Batta di Giuseppe di anni 33 contadino;
Iank Giovanni fu Giovanni di anni 55 ferroviere;
Battistutta Elisa di Leonardo di minuti 10;
Savoia Maria fu Luigi di anni 50, sarta;
Damiani Romeo fu Evangelista di anni 62 esercente.

IL GIORNO

Mercoledì, 17 giugno (168-197)
San Ranier., vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, uova in funghetto, contorni.

Sera: minestrone, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18.10: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Torino, Milano e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.10: «Boccaperta in furberia» cantinfersa di Luigi Bonelli e musiche di Cremesini J 19.45: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Concerto diretto dal m. Pesce — Ore 14.15: Il quarto d'ora Alati — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — Ore 20.45: Dischi di musica operistica — 21.25: Trasmissione dei nuovi artisti del corso di preparazione radiofonica per la canzone con le orchestre dirette dal m. Fragna e dal m. Segurini — 22.25: Musica varia — 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio Ambrosiano — Ore 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari — 20.40: «I rapaci» tre atti di Guglielmo Giannini — 22.10: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato.

Bimbo che annega in un canale

Ieri mattina, in località Forcate di Fontanafredda, il piccolo Ezio Zucconi di Lino di due anni, correva per gioco sul ciglio di un canale di irrigazione. Eludendo la sorveglianza dei familiari il piccino ad un tratto scivolava sul ciglio e cadeva nell'acqua, annegandosi. La salma è stata rinvenuta poco dopo e poco lontano, dagli stessi familiari, messisi alla ricerca del bimbo.

Alleggerito dei pantaloni con portafogli e denaro

mentre sta rinfrescandosi al bagno

Il diciottenne Guerrino Maiano, da Spilimbergo, stava l'altro giorno nel pomeriggio prendendo un bagno nelle acque del Tagliamento, e intanto aveva lasciato sulla riva del fiume i propri indumenti. Ritornato a terra constatava che i calzoni erano spariti e con essi il portafoglio contenente un centinaio di lire, la tessera del Partito ed altri documenti. Alquanto imbarazzato, il giovane, grazie all'aiuto di un amico, ha potuto coprirsi alla meglio e far ritorno a casa. Quindi denunciava il patito furto.

Arrestata per procurato aborto

La ventiduenne Giuseppina Comelli di Antonio, da Nimis, è stata arrestata per essersi procurato l'aborto. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità a carico di altre persone

---

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PENSIONATO DI RAGAZZE Con Angela Salloker e H. Krahl — Ore 17

SAVOIA - L'ALLEGRO DUCA - Con Raimu — Ore 17.

IMPERO - DUE OCCHI PER NON VEDERE - Con R. Cialente e L. Vinci — Ore 17.

CECCHINI - I MISERABILI — III EPISODIO e FINE — JEAN VALJEAN — Ore 17.

REX. AQUILE DEL GIAPPONE (In prima visione), Ore 21.

BELTRAME - HO VISTO BRILLARE LE STELLE - Capolavoro — Ore 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - MANOVRE DI AMORE - Con Antonio Gandusio, Iole Voleri e Antonio Centa — Ore 18.

L'inaugurazione a Remanzacco del gagliardetto del Plotone alpini

(M.B.) Remanzacco ha inaugurato domenica scorsa, con solenne ed austera cerimonia, improntata a spirito guerriero e fascista, il gagliardetto del locale Plotone Alpini, intitolato alla memoria del camerata Danilo Cargnello, ex legionario volontario del Gruppo Battaglioni CC.NN. Diamanti combattente dell'A.O.I., eroicamente caduto sul fronte greco-albanese l'11 marzo 1941-XIX, offerto dalle donne fasciste e dalle massaie rurali, con spontaneo e generoso concorso.

Verso le ore 9 del mattino hanno incominciato ad affluire dai paesi vicini rappresentanze di scarponi col relativo gagliardetto; erano presenti le rappresentanze dei Plotoni di Cividale, Povoletto, Rubignacco, Iracco, Moimacco, Orzano, Spessa di Cividale, Rualis, Buttrio, Savorgnano ed il Gruppo Escursionisti «Alberto Picco» di Cividale. Fra le autorità e numerosi ufficiali convenuti erano presenti il generale comm. Alvio Della Bianca, il Comandante del Battaglione Montenero magg. cav. Oniti, l'Ispettore Federale di Zona cav. Pecchio in rappresentanza anche del Federale, il comandante presidio M.V.S.N. e volontari di guerra di Cividale cav Blasig, il capitano Ramella in rappresentanza del col. Brisotto, comandante il Deposito dell'8° Alpini, il magg. cav. Musso per il col. Cimolino, comandante l'8° Alpini, il capitano cav. dott. Sartorelli, il magg. Lappetito in rappresentanza del col. Vidoni comandante il 1° Fanteria, il capitano Naimiller coi tenenti Mosca, Centanni e Rauti del 1° Fanteria, il magg. cav. Bonanni in rappresentanza del Settore G.A.F. di Cividale, Pre Antoni di Val, Cappellano del Battaglione Montenero, un reparto in armi della Divisione «Julia» 8° Reparto e 28ª Sezione Salmerie, col comandante capitano Chiappini e gli ufficiali del reparto stesso, la delegata donne benemerite Regg. Fanti d'Italia di Cividale, camerata Cappelli, una rappresentanza del Fascio Femminile di Cividale con la camerata Gina Bonitti, la camerata Landini V. Fiduciaria Prov.le Fasc. Femminili, tutte le autorità civili e politiche del Comune, il Fascio e Fascio Femminile locali, tutte le organizzazioni combattentistiche e d'Arma con i rispettivi gagliardetti, il plotone tipo della G.I.L., il Corpo insegnanti ecc. ecc.

Alle 9,30, in piazza Duca d'Aosta, si è formato un lungo corteo, con in testa la banda del Dopolavoro di Orzano, il quale ha raggiunto la Chiesa Parrocchiale ove il C. M. don Angelo Pagliarini, cappellano della G.I.L. ha impartito la benedizione del gagliardetto; madrina la donna fascista Virginia Groppo Morandini, sorella del Caduto Quinto Groppo, immolatosi sul fronte greco-albanese l'11 dicembre 1940-XIX.

Dopo la benedizione don Angelo Pagliarini ha pronunciato dall'altare un elevatissimo patriottico discorso, chiedendo la divina benedizione sui nostri soldati combattenti per la immancabile vittoria delle nostre armi.

Al termine della Messa, il corteo si è ricomposto portandosi al Monumento ai Caduti, ove è stato fatto omaggio di una corona d'alloro, mentre il coro della G.I.L. intonava sommessamente la preghiera ai Caduti. Il Comandante il Battaglione Montenero ha fatto l'appello dei gloriosi Caduti di tutte le guerre. Terminato il rito di omaggio e devozione, il corteo si è portato in piazza Aosta. Quivi la Segretaria del Fascio Femminile ha fatto la consegna del gagliardetto al Plotone Alpini, accompagnandola con parole di elevata fede fascista. Ha parlato poscia il magg. cav. Bonitti comandante il Batt. Montenero, ricordando la figura del camerata Danilo Cargnello, già capo gruppo degli Alpini di Remanzacco, presidente e fondatore del locale gruppo escursionisti «Alberto Picco» già gerarca del Fascio e della G.I.L., eroicamente caduto sul fronte greco, ricordando pure tutti i gloriosi Caduti del Comune appartenenti alla Divisione «Julia» ed alle altre Armi.

Le parole del camerata Bonitti sono state seguite da una spirituale orazione di «Pre Antoni di Val» Cappellano del Battaglione Alpini, l'animatore instancabile di tutte le adunate scarpone col suo immutabile spirito di purissimo alpino. Egli è sceso dalle ubertose montagne, da Valle, per partecipare al rito dell'inaugurazione della fiamma verde del Plotone di Remanzacco, ed ha portato la sua parola ardente rievocando le tradizionali virtù e gli eroismi del Corpo degli Alpini, sempre pronto in tutte le battaglie per la grandezza della Patria, ha rievocato la figura del camerata Danilo Cargnello, caduto per la Patria, ed al cui nome si intitola il locale Plotone Alpini, rivolgendo fiere e confortanti parole ai suoi familiari ed ai familiari di tutti i caduti del Comune, presenti alla cerimonia. Pre Antoni ha chiuso la sua applauditissima orazione elevando un fervido alalà agli Alpini.

La patriottica ed austera manifestazione, improntata allo spirito della Nazione in armi, si è chiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce.

In occasione sono stati inviati telegrammi di fede inneggiando alla più fulgida vittoria, all'Ecc. il Prefetto, al Comandante la Divisione «Julia», al Federale e all'Ecc. Manaresi, Comandante del 10° Alpini.

Gli avanguardisti friulani al Campo nazionale del lavoro

E' partito alla volta di Roma per partecipare al primo Campo Nazionale il primo reparto di organizzati del Comando Federale, che sarà seguito tra breve da un secondo che si recherà a Milano.

Essi rappresentano quanto di meglio hanno rivelato le selezioni federali dei «Ludi del lavoro» nei vari campi nei quali la forza del braccio si unisce all'intelligenza per creare sempre più elevate e più produttive forme di lavoro per dare sempre maggior impulso, nell'interesse dei singoli e della Nazione, al Campo vastissimo nel quale gli italiani si guadagnano il pane col sudore della fronte e la fatica delle braccia.

Le giovanissime Camicie nere comprendono i primi tre classificati delle gare per allevamento del bestiame, della viticoltura, delle piante fruttifere, dei mezzadri, degli addetti alle miniere, dei tipografi, degli edili, dei lavoratori del legno e dei meccanici che si sono recati a Roma, mentre i vincitori delle gare per la cerealicoltura, vetro ceramica, panificazione, abbigliamento, albergo e mensa, si recheranno a Milano.

Vi sono compresi, quindi, i migliori delle più svariate attività manuali che a Roma, nel primo Campo Nazionale del lavoro, e a Milano avranno la loro più alta affermazione mentre contemporaneamente a Firenze le giovani Camicie nere vincitrici dei Ludi dell'Arte e della Cultura, e della ginnastica artistica.

Attività intellettuali e lavoro sono così posti sullo stesso piano idea-

le al servizio dell'idea rivoluzionaria, per la realizzazione di un mondo migliore, di una vita più degna di esser vissuta, di una più alta giustizia sociale: ecco il profondo significato di queste grandi manifestazioni alle quali nell'un Campo e nell'altro partecipano le migliori forze giovanili friulane, scelte in varie prove severe.

A loro l'augurio cordiale di una affermazione degna della passione che li anima, e della terra che rappresentano.

Censimento debiti e crediti verso l'ex Stato di Jugoslavia

L'Intendenza di Finanza comunica:

Necessitando accertare la situazione giuridica dei debiti e crediti, per forniture, anticipazioni o altro rapporto di natura commerciale esistenti *alla data del 15 aprile 1941* verso l'ex Regno di Jugoslavia, si invitano tutti i cittadini italiani (persone fisiche e giuridiche), aventi la loro sede o residenza in questa provincia, a denunciare *entro il 10 luglio p. v.* i crediti da essi vantati verso l'ex Stato di Jugoslavia, verso gli ex Banati, e gli Enti ex statali dei Banati, nonchè le Imprese, fondazioni e aziende di credito esistenti nel territorio ex jugoslavo alla data del 15 aprile 1941-XIX; crediti che, per una qualsiasi ragione, non siano stati regolati.

Le denuncie dovranno essere trasmesse a questa Intendenza di Finanza e dovranno contenere chiaramente le seguenti indicazioni:

1) il cognome e nome della ditta creditrice (persona fisica e giuridica);

2) professione o natura di affari del denunciante;

3) abitazione o residenza abituale (località e domicilio);

4) natura del credito, specificando, se per contratto la autorità con la quale, venne stipulato, la data di esso, la fornitura delle merci o del materiale meccanico e industriale, fornito in tutto o in parte, i diritti accessori, nonchè le modalità di pagamento e la consistenza del credito stesso, alla suddetta data normativa del 15 aprile 1941-XIX.

Dovranno, pure, formare oggetto di specifica denuncia gli eventuali debiti di cittadini italiani verso l'ex Stato jugoslavo, Banati ed altro, sopra menzionati, a carico di persone fisiche o giuridiche, compresa quelle eventuali contropartite di debito che possono incombere ad una stessa persona, la quale è creditrice e debitrice per motivi di indole diversa, che occorre specificare.

Alle denuncie dovranno unirsi tutti quei documenti (in copia o in originale come fatture, contratti ed altro) atti a comprovare il credito vantato, anche verso Aziende di Credito operanti in territorio ex jugoslavo, sia per depositi cauzionali, oppure a risparmio fruttiferi o comunque effettuati, allegando all'uopo copia del titolo dal quale sorge il credito bancario e la valuta in cui fu stilato.

Norme per la distribuzione del carburo di calcio e dell'acetilene disciolto

L'Unione fascista degli industriali porta a conoscenza delle aziende interessate la circolare del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra n. 506500 del 20 maggio c. a., pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 132 del 5 corrente, contenente le norme per la distribuzione del carburo di calcio e dell'acetilene disciolte.

«Il Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, di intesa col Ministero delle Corporazioni, ha stabilito le seguenti norme riguardanti la distribuzione del carburo di calcio — per impieghi diversi da quelli che concernono la industria della calciocianamide — e che hanno vigore dal 1. maggio 1942 al 30 aprile 1943.

Alla distribuzione del carburo di calcio impiegato dalle miniere, per illuminazione, per usi diversi da quelli di competenza del Fabbriguerra sottospecificati non impiegato dall'artigianato per qualsiasi uso — compreso saldatura e taglio — provvede il Ministero delle Corporazioni per mezzo dei Consigli provinciali delle Corporazioni ai quali il Consorzio carburo di calcio mette a disposizione speciali depositi regionali o provinciali.

Il Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra disciplina la distribuzione del prodotto richiesto da:

1) grandi aziende chimiche per la trasformazione in prodotti di sintesi, in trielina, ecc.;

2) enti centrali o periferici direttamente dipendenti dai Ministeri militari nonchè dal Ministero delle Comunicazioni;

3) produttori di acetilene disciolte;

4) aziende — escluse quelle artigiane — che procedono alla saldatura e taglio di metalli.

Alle ditte di cui ai comma 1) e 3) la distribuzione è effettuata direttamente dalla sede centrale del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra che dà dirette disposizioni per le consegne al Consorzio carburo di calcio.

Le ditte utilizzatrici rivolgano, pertanto, le relative domande di assegnazione al a sede centrale de Fabbriguerra.

Alla stessa procedura si attenga no gli enti di cui al comma 2) ove si richiedano quantitativi mensili superiori alle cinque tonnellate - in caso diverso le assegnazioni sono effettuate direttamente dalle Delegazioni Interprovinciali del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra (per la provincia di Udine; dalla X Delegazione Interprovinciale di Venezia - San Marco, Fondamenta Diodo 2506) alle quali pure è devoluto il compito di distribuire il carburo di calcio, previo accertamento, alle aziende di cui al comma 4), servendosi di depositi regionali o provinciali, a loro esclusiva disposizione, istituiti dal Consorzio carburo di calcio.

Le Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, inoltre, controllano la produzione dell'acetilene disciolto e assegnano tale prodotto alle varie ditte che ne fanno richiesta dando la precedenza a quelle che l'impiegano per espletare commesse belliche dirette ed indirette.

E' pertanto vietata la vendita di acetilene disciolto senza il benestare delle Delegazioni del Fabbriguerra.

Gli stabilimenti produttori di carburo di calcio non possono vendere, cedere sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo il carburo di calcio prodotto senza regolari ordini del Consorzio carburo, il quale agisce in stretta osservanza degli ordini che riceve dal Ministero delle Corporazioni o dal Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra.

E' fatto altresì divieto a tali stabilimenti di impiegare il prodotto per conto proprio, salvo che per la ordinaria manutenzione degli impianti o per la trasformazione in altri prodotti che non siano quelli consentiti dal Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra e nei limiti della autorizzazione data.

Le aziende utilizzatrici di carburo di calcio non potranno fare domande per quantitativi superiori al fabbisogno di un mese.

Debbono destinare il carburo di calcio esclusivamente agli usi per i quali hanno ricevuto in assegnazione, con divieto di vendere o cederlo sotto qualsiasi titolo od impiegarlo nella propria azienda ad usi diversi.

I trasgressori ai presenti norme incorrono nelle sanzioni previste dalle leggi vigenti».

Sindacato fascista musicisti

Vivo successo del violoncellista Bonucci

Arturo Bonucci, il celebrato violoncellista, ha riportato ieri sera nel concerto organizzato dal Sindacato nazionale fascista dei musicisti, uno dei suoi innumerevoli e clamorosi successi.

Artista dall'ampia, possente cavata, dell'intonazione perfetta, dalla tecnica precisa e chiarissima, [illegible] Bonucci ha reso con smagliante vivezza la toccata di Frescobaldi ed il concerto in si bem. di Boccherini.

La nota, grandiosa Sonata op. 62 di Beethoven, ha avuto in Arturo Bonucci, ottimamente assecondato dalla pianista Lidia Projetti, un interprete ed un esecutore di eccezionale valore.

L'interessante manifestazione d'arte, è stata conclusa con varie composizioni nelle quali Bonucci ha messo in risalto la duttilità del suo temperamento, rendendo con accorata nostalgia, con squisitezza di colori e di ritmi e con indiavolato brio, pagine di Guerrini, Alfano, Chopin, Paganini, Debussy e De Falla.

Il numeroso ed attento pubblico che affollava la sala della Provincia, ha fervidamente acclamato l'illustre artista dopo ogni parte del programma e più calorosamente ancora alla fine del concerto, insistendo per ottenere alcuni numeri fuori programma. Ottima la collaborazione della pianista Lydia Projetti.

Fra le autorità abbiamo notato il Podestà, Medaglia d'oro Barnaba, i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto e del Federale.

sori.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Giovanni Rapuzzi: Angelo Miotti ved. Carnelutti, lire 10.

Nel mondo scolastico

I promossi al Liceo scientifico «Marinelli»

[illegible]

Alla R. Scuola di avviamento «Pacifico Valussi»

[illegible]

ELENCO DEI LICENZIATI

[illegible]

Nella Pia Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì, terzo del mese corrente, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 17.30 ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

In memoria della march. di Colloredo

La signora Lucia Stringher Canali e figlie hanno offerto lire 100 alla Pia Opera delle chiese povere per onorare la memoria della marchesa Costanza di Colloredo Mels nel trigesimo della sua morte.

Al Rifugio G. Bearzi

Hanno offerto all'Istit. Bearzi: famiglia Colp in memoria di Maria Colpi lire 80; Ottavio Battaglia id. lire 10; Unione ex allievi Don Bosco id. lire 10; Anna Fabris in memoria ispettore Giov. Rapuzzi lire 20; Bulfoni Antonio in memoria di Gigante Clementina lire 10; Armando Scoda id. lire 10; Luca Gelindo in memoria Rodolfi Antonio lire 10; famiglia Carletti nel trigesimo della morte di suor Maria Luigia Tamburlini, lire 30.

Hanno versato lire 25 per fausta ricorrenza geom. ing. Vittorio Fattori, i signori Cossio Pez. Venturini, Coletti, Pesavento, Dilda, Piva, Tellini, Messedaglia Del Fiorentino, Galimberti.

Sorpreso a cacciare senza licenza

Dai militi forestali del Distaccamento di Pasian di Prato è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria Edoardo Verzegnassi fu Francesco da Villa Vicentina (Ruda), perchè trovato il 2 corr., armato di fucile da caccia, sprovvisto della relativa licenza, mentre era intento a sparare lungo la strada che da Villa Vicentina porta alla Frazione di S. Nicolò.

Il Verzegnassi ha asserito di aver sparato a passeri e gazze che recavano danno ai suoi poderi.

Gli vennero sequestrati il fucile a una canna calibro 32, non che delle cartucce caricate a piombo minuto.

Litiga con la moglie asporta due materassi di lana e poscia dà fuoco alla casa

Domenico Rainis fu Antonio, di 53 anni, dimorante a Collerumiz di Tarcento, l'altro giorno si metteva a litigare con la propria moglie, una buona donna rassegnata a portare la croce di un marito facilmente irascibile e manesco. A conclusione della lite — sorta, come spesso avveniva, per futili motivi — il Rainis saliva in camera, rotolava in un grosso fagotto i due materassi di lana, li legava ben stretti e poscia si allontanava di casa. In essa non c'era nessuno perchè anche la moglie era fuggita in attesa che i bollori dell'esuberante marito, evaporassero. Di ciò approfittava costui per vendicarsi, appiccando il fuoco alla camera. Le fiamme in breve si propagavano, attirando l'attenzione dei vicini, i quali accorrevano premurosi, mettendosi all'opera per isolare e spegnere il pericoloso sinistro.

Andavano distrutti parecchi indumenti di vestiario e mobili nonchè parte del fabbricato di proprietà di Umberto Sandrini. Il danno si aggira sulle 15 mila lire. Il Rainis si è reso uccel di bosco. Della faccenda si stanno interessando i carabinieri.

Si frattura un femore cadendo a terra

Achille Mion di Secondo, di cinque anni, da Lestizza, mentre correva per gioco, cadeva a terra producendosi la frattura del femore destro. Trasportato al locale Ospedale è stato ivi accolto e giudicato guaribile in un mese.

Cade su un reticolato per raccogliere delle "more,,

Il giovinetto Giacomino Stella, di Pietro, di 8 anni, da Paderno, arrampicatosi su un gelso per raccogliere delle «more», ad un tratto scivolava dall'alberello e da una altezza di due metri cadeva su un filo spinato teso sotto. Riportava conseguentemente una ferita lacero-strappata alla gamba destra, guaribile in sette - otto giorni.

Un occhio rovinato

Pietro Fantini di 67 anni, manovale, da Meduno, è stato accolto all'Ospedale Civile per una ferita all'occhio sinistro riportata accidentalmente sul lavoro. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

L'infortunio ciclistico d'una impiegata

L'impiegata Rosina Rusponi, di 32 anni, dimorante in via Trento, in seguito ad accidentale caduta ciclistica riportava escoriazioni alla faccia, alle braccia ed alla gamba destra. E' stata medicata all'Ospedale. Dovrà stare in casa per una decina di giorni.

Erano sette...

Maria Miani fu Luigi di 54 anni da Rivignano possedeva sette bei conigli di razza gigante, bestiole che costituivano il vanto suo e l'invidia del vicinato. L'altra mattina la Miani constatava che la conigliera era stata nottetempo vuotata da ignoti ladri.

PALAZZOLO dello Stella

Giovanni De Candido caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto per la Patria il camerata Giovanni De Candido di Decimo. Fascista ardente, sempre allegro, amico di tutti, di animo sincero e leale era ben voluto da tutti.

Al padre ed alla famiglia che con tanta fierezza sopportano il grave lutto il saluto solidale ed affettuoso di tutti i conoscenti.

Domani giovedì alle ore 7 sarà celebrata una messa in suffragio del glorioso camerata.

PORDENONE

Il XXI annuale di Arturo Salvato

Convocazione delle gerarchie e degli squadristi

La Segreteria del Fascio pordenonese di Combattimento comunica:

Per le ore 18 di domani, giovedì 18 corrente, sono convocati a Casa Littoria, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella ricorrenza del ventunesimo annuale del glorioso sacrificio dello squadrista Arturo Salvato, l'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, la Segretaria del Fascio Femminile di Pordenone, i componenti il Direttorio, i fiduciari dei sei Gruppi Rionali e gli squadristi.

Successivamente l'Ispettore di zona e Segretario del Fascio terrà rapporto ai componenti il Direttorio ed ai Fiduciari dei sei Gruppi Rionali.

Il nuovo Presidente del Tribunale

Ieri è giunto a Pordenone ed ha preso possesso del suo alto ufficio, il nuovo Presidente del Tribunale Civile e Penale, dott. cav. uff. Vincenzo Carpanzano, giovane valoroso magistrato che, dopo aver appartenuto per undici anni alla magistratura della Libia, ora prestava servizio a Roma quale consigliere di Corte d'Appello. A lui presentiamo il nostro rispettoso augurale benvenuto.

Mortale caduta di un vecchio

Scendendo le scale di casa, il settantasettenne Ambrogio Bortoletti, dimorante nella contermine Cordenons, poneva un piede in fallo e precipitava nel sottostante pianerottolo contro il cui pavimento andava a sbattere violentemente con il capo. Il povero vecchio raccolto privo di sensi e sanguinante è stato trasportato all'Ospedale Civile dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della volta cranica, giudicandolo in imminente pericolo di vita. Infatti la sera stessa il Bortoletti spirava.

Un furto al Caffè Municipio

Alcune sere fa, dalla cassa automatica calcolatrice del Caffè Municipio veniva compiuto un furto di biglietti di banca di vario taglio, per il valore complessivo di cinquecento lire. Si ritiene che il ladro, che doveva essere al corrente delle abitudini del locale, abbia compiuto il colpo approfittando di un momento di eccezionale affollamento e del fatto che la cassa trovasi all'estremità del banco di vendita. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri i quali hanno iniziato indagini per ricercare il colpevole.

Due fornai infortunati

Lavorando ad una macchina impastatrice in un forno locale, gli operai panettieri Sante Santarossa di Amedeo, di anni 36, da Roraipiccolo, e Serafino Sedran di Luigi, di anni 33, dimorante in via Cimitero, rimanevano feriti in seguito all'improvvisa rottura di un congegno. Ambedue dovettero ricorrere alle cure dei sanitari del nostro Ospedale i quali riscontrarono al Santarossa ferite varie alla faccia ed alla mano destra, ed al Sedran una ferita alla mano sinistra. Potranno rimettersi in poco più di una settimana.

AMPEZZO

La medaglia d'argento "sul campo,, a Mario Facchin

Il serg. magg. Mario Facchin, di Carlo, della frazione di Oltris appartenente al 3. Regg. Bersaglieri dislocato sul fronte russo è stato decorato della medaglia d'argento «sul campo» con la seguente motivazione:

«Caduto il proprio Ufficiale durante un'assalto contro munite posizioni nemiche, non ostante la violenta reazione nemica riorganizzava i pochi superstiti del plotone, trascinandoli alla conquista dell'obbiettivo fissato. Con l'esempio e con la parola riusciva ad occupare due importanti centri di fuoco. Worosciłowka 23-1-1942».

Il valoroso sottufficiale è stato anche proposto per la Croce di ferro tedesca.

Da Gorizia

Il giovane rinvenuto cadavere alla Groina sarebbe rimasto vittima di una caduta

Abbiamo detto, nel giornale di ieri, del macabro rinvenimento fatto nelle primissime ore di lunedì mattina da alcuni agricoltori che transitavano nei pressi della Groina. Come è stato riferito, il cadavere della vittima, identificato per quello di Giuseppe Gabrielcic, da Poggio San Valentino, non presentava alcuna lesione, ma soltanto alcune tumefazioni al capo che non escludevano l'ipotesi della violenza.

I carabinieri della Stazione di Piedimonte, ai quali venne subito data notizia del rinvenimento del cadavere, hanno tosto iniziato diligenti indagini per appurare le cause che determinarono la morte del giovane, che proprio lunedì avrebbe dovuto lasciare Gorizia per rientrare al corpo per termine di licenza. Dalle informazioni attinte anche presso alcuni compagni dello scomparso, che si sarebbero intrattenuti domenica notte col Gabrielcic in una trattoria della Groina, si è appreso che il giovane era uscito dalla stessa trattoria un po' alterato dal vino e che, dopo alcuni minuti che aveva lasciato il locale, egli avrebbe fatto ben due cadute dalla bicicletta. Anche l'esame delle contusioni rilevate sul capo del disgraziato confermerebbe la supposizione che il Gabrielcic abbia fatto una paurosa caduta e sia andato a battere la nuca contro un paracarro. Ieri sera, ad ogni modo, la salma del giovane è stata sottoposta a visita necroscopica.

Si rovescia addosso una tinozza di acqua bollente

Ieri mattina, mentre si accingeva a preparare la biancheria per il bucato, la 36enne Rosalia Namer, abitante nela nostra città in via Giustiniani 23, si rovesciava accidentalmente addosso una tinozza colma di acqua bollente, che la ha investita in pieno petto. La disgraziata, che ha conseguito anche ustioni di primo e secondo grado al

CORMONS

I funerali di Nicolò Benardelli

La sera di sabato scorso, presso l'Ospedale civile di Cormons, si è spento il cav. uff. Nicolò Benardelli, destando il più vivo compianto nella cittadinanza.

Il camerata, che per la sua squisita gentilezza d'animo e per il suo spirito di assoluta dirittura morale e politica era circondato dalla generale simpatia, fu partecipe del movimento irredentistico prebellico; avvenuta la redenzione dei nostri paesi, fu nominato sindaco della vicina Brazzano e durante la guerra ebbe modo di distinguersi, meritandosi pure la medaglia per i benemeriti della salute pubblica. Entrato entusiasticamente nel Partito fascista ebbe dapprima la carica di Ispettore di zona e poi quella di vicefederale di Gorizia e ricoperse pure importanti cariche provinciali portandovi il contributo della sua particolare competenza amministrativa e tecnica, specie nel campo dell'economia agricola. Sindaco e primo Podestà fascista della città di Cormons, resse l'amministrazione comunale per parecchi anni di seguito.

Nel marzo dello scorso anno venne nuovamente chiamato a reggere il Comune, ancora una volta prodigandosi con assoluto zelo e disinteresse per l'attuazione locale dei molteplici compiti derivanti dalla disciplina di guerra. Benchè già minato da grave malattia, che sopportava con serenità e forza d'animo eccezionali, volle fino a poche settimane fa curare personalmente gli affari del Comune.

Aveva da poco compiuto il cinquantaquattresimo anno di età.

La salma del compianto camerata, trasportata ieri mattina nella camera ardente allestita nella sala maggiore del palazzo municipale di Cormons, è stata ininterrottamente vegliata a turno dagli squadristi, dai fascisti e dai vigili del fuoco, mentre i cittadini si succedevano continuamente nella visita al feretro.

Ieri lunedì nel pomeriggio si sono svolti i funerali che per la loro imponenza sono riusciti una manifestazione della vasta stima che lo scomparso godeva nella sua città natale e fuori, dove la sua nobile figura di patriota, di fascista e di gentiluomo sarà per lungo tempo simpaticamente e con riconoscenza ricordata.

Il corteo funebre si è snodato dalla casa comunale preceduto dai portatori delle moltissime corone inviate dai congiunti, dal Fascio, dal Comune, dal Fascio femminile e da altri enti; seguivano le rappresentanze delle locali scuola media ed elementari, i reparti maschili e femminili della Gil coi Balilla moschettieri ed Avanguardisti e Giovani fascisti armati, le iscritte al Fascio femminile di Cormons, i fascisti del Fascio di Medea, quelli del Fascio di Cormons, i soci del Dopolavoro, le rappresentanze delle Associazioni d'arma e sindacati dell'Agricoltura coi rispettivi gagliardetti e labari. Scortato dai vigili del fuoco, seguiva il gonfalone comunale, quindi il clero ed il feretro portato a spalle dagli squadristi cormonesi e seguito dai familiari e dai congiunti. In rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, abbiamo notato il Viceprefetto comm. Rosato e, per il Segretario Federale, il Vice-federale Savorgnan di Montaspro. Nel corteo figuravano pure il Luogotenente Generale Enrico Francisci, il cons. naz. Francesco Caccese, il preside della Provincia comm. Venuti, il presidente dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori cav. uff. Francesco Marizza e il direttore dott. Vivarelli, il capo dell'Ispettorato Agrario dott. Marzano, il presidente del Consorzio agrario camerata Santini, tutti i Podestà ed i Segretari di Fascio dei mandamenti di Cormons e di Gradisca d'Isonzo, nonchè le rappresentanze della Federazione fascista di Udine, del Fascio di combattimento di Udine e del gruppo rionale «Giorgini» pure di Udine, i rev. Padri Francescani e le Suore della Provvidenza, un gruppo di ufficiali del presidio e tutte le autorità locali. Una moltitudine di cittadini ed i componenti le famiglie coloniche dell'Amministrazione Benardelli chiudevano il lungo corteo.

Presso il Duomo la salma ha ricevuto l'assoluzione impartita dall'arciprete mons. Ballaben; ricompostosi il corteo funebre, dopo aver percorso le vie del centro, sostava sulla piazza Marconi, ove il Vicefederale camerata Savorgnan procedeva all'appello dello scomparso. Indi proseguiva per il camposanto, dove avvenne la tumulazione nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze ai familiari e congiunti del compianto camerata.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

Il campionato interfederale della Gil di corsa ciclistica su strada

(Udine 21 giugno 1942 - XX - Km. 100)

Nel quadro delle più importanti manifestazioni della G.I.L. figura in primo piano il Campionato nazionale Ciclistico su strada.

A questa competizione d'alto valore agonistico, che mette in luce ogni anno i nuovi campioni che vanno ad alimentare le file della Federazione Ciclistica Italiana, parteciperanno quest'anno i primi sei classificati negli otto Campionati Interfederali.

Il Comando Generale della G.I.L. ha designato quale organizzatore del Campionato Interfederale, per le Tre Venezie, il Comando Federale della G.I.L. di Udine il quale ha già diramato a tutti i Comandi Federali, ammessi alla competizione, il seguente programma-regolamento:

1. - Il Comando Generale della G.I.L. indice ed organizza con la collaborazione del Comando Federale di Udine, per il giorno 21 giugno 1942-XX il Campionato Interfederale di corsa ciclistica su strada per organizzati della G.I.L. appartenenti ai Comandi Federali di: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Lubiana, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia.

2. Ogni Comando Federale potrà parteciparvi con un massimo di tre corridori, le iscrizioni dovranno essere inviate con le modalità indicate nelle disposizioni generali.

3. - La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Tricesimo, Ospedaletto, Venzone, Carnia, Tolmezzo e ritorno, km. 100.

- L'itinerario della gara sarà segnato con frecce nere su fondo verde e da organizzati della G.I.L.

4. - Sono stabiliti dei controlli volanti, nelle seguenti località: Ospedaletto, Carnia, Tolmezzo.

5. - La punzonatura e verifica dei documenti avrà luogo presso il Comando Federale della G.I.L. di Udine — Ufficio Sportivo — via Girardini dalle ore 9 alle 12 del giorno 21 giugno 1942 XX.

6. - Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 presso il Comando Federale della G.I.L. e la partenza verrà data alle ore 14 precise.

7. - Eventuali reclami, accompagnati dalla tassa di L. 50, restituibile a reclamo accettato, dovranno essere presentati al Commissario di gara entro un'ora dall'arrivo dell'ultimo concorrente.

8. - Nessun accompagnatore, con qualsiasi mezzo, potrà seguire la corsa.

9. - La gara servirà di qualificazione per la partecipazione al Campionato Nazionale, che avrà luogo il giorno 19 luglio-XX, ed al quale verranno ammessi i primi sei classificati nel Campionato Interfederale.

10. Il Comando Generale della G.I.L. ed il Comando Federale di Udine declinano ogni responsabilità per danni ed incidenti che accadessero sia ai concorrenti che a terzi.

11. Per quanto non compreso nel presente regolamento, vige quello della Federazione Ciclistica Italiana.

†

Ieri circondato dall'affetto dei familiari, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua vita operosa di bene

ROMEO DAMIANI

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 18

Colugna, 17 giugno 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE ed il FIGLIO del compianto

Antonio Rodolfi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Udine, 17 giugno 1942-XX

La Famiglia NICOLO' BENARDELLI e PARENTI, ringraziano commossi tutti i buoni che hanno partecipato al loro lutto e particolarmente: l'Ecc. il Prefetto di Gorizia, il Segretario Federale, l'amico Luogotenente Generale Francisci e le altre Autorità, i Fasci di Combattimento di Cormons, di Medea, le Organizzazioni dipendenti ed il Gruppo Rionale «A. Giorgini» del Fascio di Udine.

Ringraziano inoltre quelli che hanno inviato fiori e partecipato alle estreme onoranze.

Cormons, 15 giugno 1942-XX

All'insegna della Cavalleria di S. Giorgio

Le feroci lotte dinastiche anglicane

Rievocazione storica di F. CIGOLOTTI

E' una interessante rievocazione storica di quello che fu l'Inghilterra negli anni cruciali delle sue lotte dinastiche, poichè l'ambiente e le lotte di allora rispecchiano fedelmente il volto profondamente immorale che la moderna Albione nasconde sotto la maschera inorpellata d'oro; d'un puritanesimo ipocrita e di un mentito umanitarismo.

Questa rievocazione, dovuta al nostro collaboratore Francesco Cigolotti, sarà suddivisa in cinque puntate, comprendenti queste anglicissime vicende: La Dinastia protestante contro la cattolica — Un Principe di Galles che non era tale! — Una taglia di centomila sterline sul capo di Giacomo II Stuart.

Vi sono nella Storia d'ogni paese dei momenti che decidono delle sue [illegible]

Il defunto Re aveva lasciato un figlio naturale, il Duca di Mont Mouth, che aveva parecchie volte cospirato contro il padre, il quale si era magnanimamente accontentato di mandarlo in esilio: costui, a capo di una forte schiera di armati, entrò in Inghilterra dichiarando che veniva a liberare la sua Patria. Gli mosse incontro il gen. Lord Duras a capo di parecchie migliaia di soldati, lo sconfisse e lo fece prigioniero. Condottolo nella Torre di Londra, Jacopo II, meno tenero del padre di questo illegittimo rampollo roso dal tarlo del tradimento, lo fece decapitare.

Cospirazioni, tradimenti e delitti

E' difficile trovare una Nazione che abbia avuto una vita dinastica ed interna così agitata da cospirazioni, tradimenti e delitti di ogni genere: questo peculiare carattere dell'isola maledetta si riflette, è inevitabile, nella vita politica interna zionale dove essa si è sempre, sin dai secoli più lontani, sorretta ed affermata a base di delitti senza nome, di tradimenti e di viltà.

Neppure, dunque, questo Stuard ebbe un regno tranquillo, nè morì pacificamente sul trono. Poco dopo quella prima cospirazione andata a male, un'altra se ne ebbe, e questa volta capitanata dal Conte d'Argila che però non ebbe esito migliore. Il Conte finì alla Torre di Londra e morì decapitato come il Duca.

Jacopo II, non curandosi di queste chiare manifestazioni della sorda opposizione che incontrava la sua politica religiosa e sopravalutando, evidentemente, la propria forza, incominciò a fare a favore del Cattolicesimo brecce sempre più larghe nelle leggi inglesi ed in quella specie di costituzione non scritta che era tutta impregnata di protestantesimo. Le tradizioni più care agli accaniti difensori delle varie sette protestanti venivano così sistematicamente vulnerate dal Re che intendeva, con spirito lungimirante, riportare l'Inghilterra in seno alla Chiesa di Roma. Questo suo proposito così evidente suscitò la sorda ira della maggior parte della aristocrazia, che era attaccata al protestantesimo per tradizione e perchè religione invero molto più accomodante che non fosse la Cattolica. I Lords in generale mal vedevano l'affermarsi sempre maggiore dell'influenza di coloro che erano chiamati con disprezzo e con odio i «papisti» ed anche nel popolo, abilmente fomentato, serpeggiava un vivo malcontento.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Ulteriore progresso strategico oltre il Donez

Notevoli successi della « Luftwaffe » e delle unità di Marina germaniche sul convoglio inglese partito da Alessandria

Efficace collaborazione dell'Aviazione italiana

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

Nel Mediterraneo formazioni della « Luftwaffe » ed unità della Marina da guerra germanica in collaborazione con forze aeree navali italiane, hanno assestato colpi gravissimi alla flotta britannica ed alla navigazione addetta ai rifornimenti nemici. Oltre ai già annunciati grandi successi riportati dalle forze aeree italiane contro un convoglio proveniente dall'Atlantico, è stato frantumato un convoglio britannico proveniente da Alessandria e che era fortemente scortato da unità da guerra.

Tra il 13 ed il 15 giugno sono stati affondati da forze aeronavali quattro tra incrociatori e cacciatorpediniere, due battelli sorveglianza e sei piroscafi per complessive 56 mila tonnellate. Inoltre un cacciatorpediniere e otto mercantili sono stati silurati e incendiati e così gravemente danneggiati che si possono considerare perduti. Altre sei unità da guerra e sei piroscafi sono stati pure colpiti da bombe o da siluri.

Dei caccia nemici di scorta al convoglio 33 sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Dieci apparecchi tedeschi sono andati perduti.

Il resto del convoglio è stato costretto a battere in ritirata.

Al successo ha contribuito il sottomarino germanico comandato dal tenente di vascello Reschke che ha affondato un'incrociatore britannico.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona fortificata davanti a Sebastopoli ieri si sono verificati soltanto combattimenti di modeste proporzioni. L'Arma aerea ha distrutto nel porto della baia meridionale un cacciatorpediniere nemico.

La testa di ponte stabilita ad est di Kharcov oltre il Donez, è stata prolungata verso nord.

Nei settori centrali e nord del fronte orientale, sono falliti attacchi locali del nemico.

Poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato con buon risultato un aerodromo nemico presso Murmansk ed hanno centrato bombe nel golfo di Kanbalatksche su tratti della ferrovia di Murmansk. Il nemico ha quindi perduto in duelli aerei 10 velivoli.

Attacchi notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro aerodromi ed impianti ferroviari nella regione attorno a Mosca.

La battaglia nella Marmarica ad ovest di Tobruch è decisa a favore delle truppe germaniche ed italiane. Dopo che le forze corazzate nemiche sono state sbaragliate presso Acroma e, nell'inseguimento verso nord è stata oltrepassata la via Balbia e raggiunta la costa, le truppe ingesi e sud-africane nelle posizioni di El Gazala sono isolate dai loro collegamenti con Tobruch.

«Nell'attacco da occidente, Divisioni italiane hanno sfondato queste posizioni

«Nelle ore serali della giornata di ieri sono stati espugnati anche a sud di Tobruch, forti del deserto poderosamente muniti ed è stato guadagnato altro terreno verso est.

«Le proporzioni della vittoria non sono ancora calcolabili.

Nella Manica leggere forze navali di scorta ad un convoglio hanno respinto tre attacchi di gruppi di motosiluranti nemiche e hanno affondato col fuoco di artiglieria a breve distanza due motosiluranti britanniche. Altre unità nemiche sono state gravemente danneggiate con l'impiego, in parte, di bombe a mano.

«Nell'Inghilterra sud occidentale sono stati bombardati nella scorsa notte impianti militari.

«Apparecchi britannici isolati hanno condotto nella giornata di ieri, con la protezione di nubi, un attacco di disturbo, senza risultati, sulla zona di confine della Germania occidentale.

Le batterie costiere finniche hanno tenuto efficacemente sotto il loro fuoco unità navali sovietiche in movimento nella baia di Kronstadt.

Le navi sovietiche hanno ripetuto la identica manovra di ieri, sottraendosi al fuoco delle artiglierie finniche con una cortina fumogena ed allontanandosi rapidamente verso est. Le artiglierie costiere e le cannoniere finniche operanti nel golfo di Finlandia hanno impedito a numerosi grossi motoscafi armati sovietici di compiere una incursione ad ovest dell'isola di Suarsaari.

Ad oriente del fiume Syvaeri si è svolto ieri sera un combattimento aereo durante il quale i caccia finnici hanno abbattuto due caccia sovietici di recentissimo tipo « Jak I ».

La formazione finnica è rientrata al completo alla base.

Ieri sera l'Aviazione finnica ha bombardato il paese di Lahdentohus sul litorale del Ladoga causando danni materiali, uccidendo due civili e ferendone dodici. Si registrano numerosi allarmi aerei in parecchie località del litorale del golfo di Finlandia in seguito ad incursioni dei rossi, senza bombardamento.

Come informa il rapporto del Quartier Generale finnico, nelle ultime 24 ore su tutti i fronti terrestri si è registrata scarsa attività bellica limitata a duelli di artiglieria e movimenti di opposte pattuglie.

Le truppe di assalto germaniche davanti a Sebastopoli, informa stamane il comando supremo tedesco, hanno determinato nel corso degli ultimi combattimenti un ulteriore raccorciamento del fronte nemico. I rossi sono stati costretti a ritirarsi dietro un'altra linea di fortificazione molto più angusta.

I violenti contrattacchi sferrati dai bolscevichi contro le nuove posizioni guadagnate dai tedeschi sono stati soffocati in un fiume di sangue. Anche il tentativo di rioccupare un'importante altura precedentemente espugnata dalle truppe di assalto tedesche non ha avuto alcun esito, e gli attaccanti sono stati respinti subendo gravissime perdite.

In altri settori del fronte di Sebastopoli i bolscevichi sono stati sloggiati dalle loro posizioni malgrado la accanita resistenza opposta.

Le truppe romene sono pure penetrate nelle linee avversarie dopo averle aggirate ai lati.

L'Arma aerea germanica ha costantemente appoggiato anche gli ultimi combattimenti di terra, preparando la via alle fanterie con azioni a volo radente e bersagliando con bombe di ogni calibro le posizioni avversarie. Nel corso di alcuni duelli aerei sviluppatisi nel cielo della fortezza assediata, la caccia tedesca ha abbattuto sedici apparecchi nemici.

Si apprende da fonte militare che i violenti attacchi delle formazioni aeree tedesche da combattimento e da picchiata sferrati contro le fortificazioni di Sebastopoli e la cinta difensiva della piazzaforte sono continuati anche ieri con immutata violenza.

Gli aerei tedeschi hanno martellato con bombe di ogni calibro i fortini e le poderose fortificazioni campali, le retrovie e le colonne in marcia del nemico. Sono stati distrutti numerosi veicoli.

Nei rimanenti settori del fronte l'Aviazione germanica ha rivolto ieri i suoi attacchi specialmente contro le linee di rifornimento dei bolscevichi e le località tenute da grosse forze sovietiche. Nel settore centrale sono state interrotte in vari punti linee ferroviarie. Varie locomotive e treni sono rimasti gravemente danneggiati. Secondo le notizie pervenute fino ad ora sono stati abbattuti 12 aeroplani sovietici.

Si comunica da fonte militare che i bolscevichi hanno compiuto, oltre ai tre tentativi di sbarco già annunziati, anche un quarto tentativo per prendere terra nella notte sul sedici giugno sulla costa della penisola di Kerch. Sei imbarcazioni hanno partecipato a questo tentativo.

Prima però che i bolscevichi riuscissero a toccare la riva cinque delle loro barche furono costrette a virare di bordo dall'intervento immediato delle batterie costiere, la sesta affondava insieme col suo equipaggio.

Secondo una comunicazione dell'alto Comando delle Forze Armate del Reich aeroplani da bombardamento leggeri hanno bersagliato nelle prime ore del mattino del 16 giugno una centrale elettrica in vicinanza di Brighton sulla costa meridionale britannica nel corso di una ricognizione armata eseguita di sorpresa e sono stati colpiti in pieno gli impianti della centrale e le vampate sviluppatesi sono state seguite da violente esplosioni. Gli aeroplani tedeschi sono ritornati alla base al completo dopo avere compiuto la loro missione.

Dichiarazioni di Goebbels sulla situazione politico-militare

"Quello che conta è il linguaggio delle armi germaniche,,

BERLINO, 16.

Illustrando la situazione politica e militare ai dirigenti le organizzazioni nazionalsocialiste di Berlino, il ministro della Propaganda Göbbels ha detto tra l'altro: Le nostre prospettive per l'ulteriore andamento della guerra sono più favorevoli che mai.

E' naturale che il terzo anno di guerra abbia creato taluni problemi di carattere speciale. Però le energie della Nazione sono inesauribili e non vi ha dubbio che sapremo superare qualsiasi difficoltà. La Germania può contare sul contributo, non solo della Nazione, ma di quasi tutti i popoli europei, cosicchè, anche nel campo della produzione, l'esito della lotta è certo.

L'unica speranza che rimane ai nostri nemici — ha continuato il ministro — è l'Unione sovietica. Noi sappiamo che a sua sorte è ormai segnata e che verrà immancabilmente il giorno in cui potremo raccogliere i frutti delle vittorie finora conseguite. Molotov può firmare accordi fin che vuole; quello che conta è il linguaggio delle armi germaniche, e quali a Kerch e a Kharcov hanno fornito nuove prove della loro potenza.

I lavori delle commissioni delle Forze Armate e degli affari esteri al Senato

ROMA, 16.

Presieduta dal sen. Giuriati e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, la Marina e l'Aeronautica si è riunita la Commissione delle Forze Armate del Senato.

Prima di iniziare i lavori della Commissione il presidente ha detto con quale profonda e commossa soddisfazione tutti i vecchi soldati abbiano appreso le notizie contenute nei Bollettini di ieri.

La Commissione ha accolto le parole del presidente con vivissimi e generali applausi.

Sono stati quindi approvati senza emendamenti alcuni disegni di legge.

Presieduta dal sen. Martin Franklin e coll'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze, si è riunita la Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale. E' stato approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge concernente le borse di pratica commerciale all'estero (rel. Bianchini). Senza modificazioni sono stati approvati i disegni di legge concernenti il personale all'estero di ruolo dell'Amministrazione degli affari esteri (rel. Giuseppe Gentile); La determinazione del confine italo-svizzero nel tratto compreso fra cima Garibaldi o Rundo e il monte Dolet (rel Bollati); La convenzione fra l'Italia e la Germania per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di Forze Armate di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato (rel. Rolandi Ricci); L'accordo tra la Santa Sede e il Governo italiano concernente l'articolo 29 lettera F del Concordato (rel Arlotta); L'accordo tra l'Italia e la Repubblica di San Marino (rel. Coralli).

Oltre il presidente, il sottosegretario di Stato e i relatori hanno preso parte alla discussione i senatori Bernardi e Giannini.

Le salme di Vezio Orazi e delle altre vittime dell'imboscata comunista giunte ad Ancona

Commosse manifestazioni di popolo

ANCONA, 16.

Questa sera con la motonave «Lorenzo Marcello» sono giunte da Zara le salme del prefetto Vezio Orazi, del capitano dei CC. RR. Buonassisi, del tenente della Regia Guardia di Finanza Buonvenuti, del tenente del R. Esercito Trupiano e del brigadiere di P. S. Barbelloni caduti il 26 maggio u. s. vittime del dovere in una vile imboscata comunista ai confini tra a provincia di Zara ed il Regno di Croazia.

Alle salme hanno dato il primo saluto sul piroscafo le autorità e gli squadristi di Ancona e l'Arcivescovo ha impartito l'assoluzione. Un immenso corteo di autorità, di associazioni con bandiere, labari e gagliardetti, di Camicie nere e di popolo, con alla testa moltissime corone, prima tra esse quella inviata dal Duce, ha accompagnato e salme fino alla stazione ferroviaria. Lungo il percorso faceva ala un'immensa e commossa folla mentre dalle finestre e dai balconi imbandierati venivano gettati i fiori sulle salme avvolte nel tricolore e trasportate con cinque autocarri del R. Esercito. Alla stazione il federale ha fatto l'appello fascista mentre le Forze Armate presentavano le armi.

Le same sono state deposte nella sala di prima classe trasformata in camera ardente per poi essere trasportate nelle loro città natali. Quelle del prefetto Orazi e del capitano Bonassisi giungeranno domattina a Roma.

Lo squadrista Davide Fossa ispettore del P.N.F. per la Libia e lo squadrista Renato Balzarini ispettore presso il Direttorio Nazionale

ROMA, 16.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato ispettore del P.N.F. per la Libia il fascista Davide Fossa, classe 1902, iscritto al P.N.F. dal 18-11-1919, squadrista, Marcia su Roma, Capitano dei Bersaglieri, volontario e ferito di guerra, combattente A.O.I., decorato al valor militare ed al valor civile, già federale di Forlì e Bari e già ispettore del P.N.F. per l'A.O.I., attualmente ispettore in servizio presso il Direttorio Nazionale, in sostituzione del fascista Enrico Endrich. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Tripoli sabato 27 corrente alla presenza del vice governatore generale della Libia.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato ispettore del P.N.F. il fascista Renato Balzarini, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 15-6-1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale volontario di guerra, combattente attuale guerra, professore di diritto corporativo nella R. Università di Roma, già ispettore federale dell'Urbe, attualmente consigliere nazionale. L'ispettore del P.N.F. Balzarini è comandato presso il Direttorio Nazionale al servizio sindacale corporativo.

L'Inghilterra spende oggi per la guerra 15 milioni di sterline al giorno

BERNA, 16.

Le spese di guerra del Governo unito di Gran Bretagna, che sino al maggio del 1940 ammontavano quotidianamente a cinque milioni di sterline, sono salite oggi a 15 milioni.

La guerra in Asia Orientale

Travolgente ritmo dell'avanzata nipponica nelle province cinesi di Ciung King

Il diciottesimo bombardamento di Porto Darwin

TOKIO, 16.

Dal primo al dodici giugno le forze giapponesi operanti nello Hopey centrale hanno causato al nemico 8654 morti, compreso il comandante dell'ottava zona di guerra di Ciung King, generale Chang Tchshau. Sono stati inoltre catturati 4821 prigionieri. Il bottino catturato nella stessa zona e nello stesso periodo di tempo comprende numerosi cannoni, 34 aeroplani, un centinaio di mitragliatrici pesanti e leggere, 60 mila fucili e un gran numero di bombe a mano.

Si ha dal fronte del Kiangsi che le forze giapponesi hanno annientato circa diecimila cinesi nella zona fangosa a sud della provincia di Kiangsi.

I nipponici dopo avere occupato Kiki, a 30 chilometri a sud-est di Fuchow, hanno continuano la loro avanzata in direzione nord distruggendo gruppi nemici della "5" Divisione di Ciung King e impadronendosi di Xngpan, a 20 chilometri ad est di Tungpu, importante nodo ferroviario sulla linea Chekiang Kiangsi.

Altre unità giapponesi hanno sferrato violenti attacchi contro le posizioni nemiche della zona montagnosa di Nanshag a 15 chilometri ad ovest di Kweiki e occupato Kepobxen dopo aver impegnato 5 mila cinesi del centesimo corpo d'armata di Ciung Kin.

La caduta di Kweiki è pure imminente.

Il corrispondente dell'*Ashai* che si trova al seguito delle truppe giapponesi in Cina scrive che le operazioni belliche effettuate dai nipponici nelle province del Cekieng e del Kiangsi possono ritenersi della stessa importanza di quella della campagna in Malesia.

Le truppe nipponiche — prosegue il corrispondente — hanno combattuto su di una aerea di 100 mila miglia quadrate, hanno dovuto percorrere 500 chilometri ed hanno occupato 16 città tutto strategicamente importanti.

Si apprende dalla Cina centrale che l'Aviazione nipponica ha attaccato la città di Feng Lin Cen mentre un'altra formazione ha bombardato Hershi Patù.

I bombardieri del Tenno sugli obiettivi australiani

TOKIO, 16.

Notizie giunte da una base nipponica informano che bombardieri giapponesi, scortati da caccia, hanno effettuato due incursioni su Porto Darwin il 13 ed il 14 corrente abbattendo venti aerei nemici.

Dalla prima incursione su Porto Darwin effettuata il 2 febbraio, la Aviazione nipponese ha abbattuto o distrutto al suolo 112 aerei nemici ed ha danneggiato gli impianti militari della base.

Durante le 17 incursioni effettuate negli scorsi mesi anche le installazioni portuali di porto Darwin sono state seriamente danneggiate. Nello stesso periodo di tempo, l'Aviazione nipponica ha perduto 14 aerei.

I concorsi dell' Istituto delle Casse di Risparmio delle Venezie

La premiazione degli agricoltori vincenti alla presenza dei ministri Pareschi e Backer

VENEZIA, 16.

Stamane, nella sede dell'Istituto federale delle casse di Risparmio delle Venezie, alla presenza del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Ecc. Carlo Pareschi, del ministro Herber Backer, sottosegretario di Stato all'Agricoltura e alla alimentazione del Reich, con una delegazione germanica, del sottosegretario Pascolato, dei presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, del presidente del Consiglio superiore dell'agricoltura e del segretario generale dell'alimentazione, delle maggiori autorità e gerarchie cittadine e di una folla di agricoltori, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione dei concorsi indetti tra gli agricoltori delle Tre Venezie per le più elevate produzioni di grano, per le migliori colture di patate per semina, le piccole costruzioni rurali ed i riatti ed ampliamenti di costruzioni rurali già esistenti.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal ministro dell'Agricoltura, il presidente ing. Smeraldi ha portato all'Ecc. Pareschi il saluto dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie e lo ha ringraziato di aver condotto tra gli agricoltori veneti l'Ecc. Backe che, con tanta abilità, energia e buon risultato, dirige il servizio del l'alimentazione germanico.

Ha quindi rivolto all'illustre ospite un saluto ringraziandolo a nome dell'Istituto per il suo intervento ed esaltando i rapporti di stretta amicizia esistenti tra le due Nazioni alleate.

Egli ha fatto poi la relazione dei consorzi esponendo i felici risultati conseguiti che hanno confermato, non solo la loro utilità, ma anche le vive simpatie che essi incontrano nelle categorie agricole in generale ed in particolare in quelle più modeste e cioè dei lavoratori diretti della terra. Ha concluso affermando che i vincitori dei concorsi, che oggi ricevono l'attestato di premio, dovranno nell'avvenire ricordare con orgoglio che mentre i loro figli e i loro fratelli versavano il loro sangue per la vita della loro Patria, hanno dimostrato di aiutare l'azione generosa con la esaltazione fortunata del normale lavoro produttivo.

Ha quindi preso la parola il ministro Pareschi, il quale, dopo aver esaltato le recenti vittoriose azioni delle Forze Armate che combattono per assicurare al lavoro dei popoli dell'Asse libertà ed espansione, ha ricordato le alte benemerenze acquistate dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie nel campo dell'Agricoltura. Tale esemplare attività, che senza attardarsi nello studio di complicati programmi ha sempre avuto scopi e metodi di pratico potenziamento della produzione agricola, ha il merito di abbinare al progresso tecnico la valorizzazione economica della agricoltura.

Gli agricoltori veneti, partecipando sempre più numerosi ai concorsi indetti annualmente dall'Istituto, mostrano di intendere a pieno gli scopi, che non sono soltanto tecnici ed economici, ma anche morali.

Il ministro ha concluso rivolgendo un caldo elogio ai dirigenti dell'Istituto e agli agricoltori veneti ed affermando che il Governo fascista segue con vivissima simpatia le iniziative dell'Istituto a favore dell'agricoltura, iniziative che fondono in una utilissima unità la volontà e le forze del credito con la volontà e la forza del lavoro.

Questa unità di intenti e di forze è destinata a recare un prezioso apporto al conseguimento della vittoria.

Si è quindi proseguito alla distribuzione dei premi che sono stati consegnati ai vincitori dal ministro Pareschi e dal sottosegretario germanico Backe.

La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

Italia rurale - La trebbiatura in una località dell'Italia meridionale

Nobile gesto di congiunti di Eroi

La consegna al federale dell'Urbe delle divise di gloriosi Caduti

ROMA, 16.

Nel pomeriggio, nella sede della Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, si è svolta la consegna al federale dell'Urbe delle divise appartenenti ad eroici Caduti in tutte le guerre offerte dai familiari alla Patria.

Hanno presenziato l'austera cerimonia, oltre il federale, il governatore di Roma e la fiduciaria dei Fasci femminili. Nel fare la simbolica offerta, la delegata provinciale ha brevemente parlato del sacrificio di tutti i nostri Caduti e dell'alto valore morale cui assurge l'offerta stessa. Tra le diverse divise vi sono quelle di Enrico Toti, di altre dieci medaglie d'oro e di numerose medaglie d'argento.

Le sedi e la data degli esami per il concorso ai posti di tenente in S.P.E. nel corpo sanitario aeronautico

ROMA, 16.

Nei giorni 13, 14 e 15 luglio p. v., alle ore 8, avranno luogo nelle sottonotate sedi gli esami scritti relativi al concorso a 40 posti di tenente in S.P.E. nel corpo sanitario aeronautico:

Roma, Palazzo degli Esami « Girolamo Induno », n. 4 (sede di esami per i candidati residenti nel Regno e per quelli in forza al C.S.I.R. od a reparti dislocati in territori esteri sotto non menzionati; *Tripoli*, Comando Aeronautico, sede di esami per i candidati residenti in Libia; *Tirana*, Comando aeronautico dell'Albania, sede di esame per i candidati residenti nei territori dell'Albania o della Grecia; *Rodi*, Comando aeronautico dell'Egeo, sede di esami per i candidati residenti nelle isole italiane dell'Egeo.

Blocco degli alambicchi e apparecchi di distillazione costruiti in rame

ROMA, 16.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra col quale si stabilisce che da oggi sono bloccati a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, tutti gli alambicchi ed apparecchi in genere di distillazione, costruiti in tutto o in parte di rame, che risultino inattivi dal primo gennaio 1940 - XVIII.

Sono escusi dal blocco gli alambicchi o apparecchi di distillazione detenuti da istituti scientifici e di istruzione e dall'Amministrazione dello Stato.

Entro dieci giorni da oggi i detentori di alambicchi e apparecchi di distillazione di cui sopra devono fare denuncia all'ufficio staccato del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra presso l'Ente distribuzione rottami in Milano, corso Littorio 10, indicando, oltre al nominativo del detentore, il suo domicilio, il numero ed il peso complessivo lordo dei manufatti, compresi cioè tutti gli accessori anche se non di rame.

Gli alambicchi e gli apparecchi di distillazione da denunciare devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, restandone i detentori depositari con tutti gli obblighi e a tti gli effetti di legge. Essi verranno requisiti in proprietà a partire dalla scadenza del termine per la denuncia. L'ordine di requisizione, nel quale viene stabilito anche il giorno del ritiro del materiale, è notificato personalmente ai detentori in base alla denuncia da essi fatta, dall'Ente distribuzione rottami (ENDIROT) che provvede alla esecuzione della requisizione.

Il prezzo di requisizione dei manufatti in parola è quello stabilito dal Ministero delle Corporazioni con circolare P. 793 del 1. giugno 1940 XVIII, in lire 20 il chilogramma.

L'importo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e si intende per merce di peso netto, cioè con esclusione degli accessori non di rame; tali materiali non di rame debbono essere ceduti al prezzo ufficiale del listino del Ministero delle Corporazioni agli stessi raccoglitori.

Per l'immissione del vino al consumo

Precisazioni della Confederazione agricoltor

ROMA, 16.

A seguito delle disposizioni ministeriali impartite dopo la riunione della Corporazione vitivinicola-olearia rivolte a regolare il mercato del vino fino alla nuova campagna di produzione, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle organizzazioni dipendenti una circolare che, illustrando la disciplina in atto, mette in rilievo i compiti e i doveri dei produttori agricoli.

La nuova disciplina cerca di non interrompere i consuetudinari rapporti tra produttori, commercianti e dettaglianti; per necessità contingente si sono dovuti sospendere gli acquisti da parte dei consumatori privati presso i produttori ma tale sospensione ha portata temporanea per la presente campagna.

L'Ufficio provinciale di distribuzione emetterà i buoni per l'immissione al consumo a favore:

a) delle aziende agricole, cooperative, commerciali, industriali ecc. che risulteranno aver rifornito e rivenduto al dettaglio, pubblici esercizi, alberghi, spacci di vendita al pubblico ecc. della provincia stessa e per i quantitativi proporzionali all'attività svolta da ciascuna azienda in passato.

b) dettaglianti, pubblici esercizi, alberghi, spacci cooperative al dettaglio ecc. che risultassero avere acquistato direttamente dai produttori di quella o di altre provincie, sempre per quantitativi proporzionali all'attività da ciascuno svolta in passato;

c) dettaglianti che, pur non avendo acquistato in passato direttamente dai produttori, richiederanno di poterlo fare, limitatamente ad acquisti dai produttori della provincia stessa.

Il buono verrà emesso fino alla concorrenza massima del quantitativo proporzionale all'attività di vendita al pubblico svolta in passato

Con questa disposizione si assegnano compiti precisi alle singole categorie per l'avviamento del vino alle varie destinazioni per il consumo. Inoltre sono state diramate istruzioni per l'approvvigionamento del vino riservato ai lavoratori addetti alla mietitura e trebbiatura limitatamente ai quantitativi non in possesso della stessa azienda agricola, approvvigionamento che sarà curato dalla Federazione italiana consorzi agrari sulla base dell'apposita disciplina tracciata dalla Confederazione degli agricoltori.

Oltre 2 milioni di franchi per un quadro di Ruysdael e 800 mila franchi per quattro Guardi

PARIGI, 16.

In una vendita all'asta il quadro di Jacopo Ruysdael intitolato « Solitudine » è stato aggiudicato per 2.185.000 franchi e quattro quadri del Guardi sono stati venduti per circa duecentomila franchi ciascuno.

Le nozze del Segretario del Partito

TRIESTE, 16.

Domenica 14 giugno, nella Cappella Vescovile, il Segretario del Partito Aldo Vidussoni si è unito in matrimonio con la signorina Anna Facchini.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indacata:

Serie VI: i due premi di lire 100 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 731.483 e 824.515; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 89.128, 721.440, 730.487 e 1.769.680; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 25.221, 91.757, 95.945, 133.923, 142.709, 156.163, 208.630, 213.681, 218.273, 286.699, 329.427, 420.955, 51.505, 536.502, 545.508, 545.781, 583.208, 684.570, 707.976, 768.902, 779.206, 788.141, 812.540, 816.323, 823.656, 863.143, 945.383, 948.528, 1.007.089, 1.042.331, 1.056.029, 1.125.809, 1.151.759, 1.162.207, 1 milione 191.112, 1.898.321, 1.301.643, 1.316.582, 1.329.054, 1.673.302, 1 milione 686.550, 1.752.754, 1.788.018, 1.791.668, 1.824.562, 1.900.726, 1 milione 919.215, 1.922.855, 1.961.274, 1.972.496.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 15	del 16
Rendita 5%	96.—	96.25
Rendita 3.50%	83.40	83.70
Redim. 5% imm.	97.85	97.75
Redim. 3.50% 1934	83.40	80.87
Buoni Tesoro 1949	98.52	97.55
» » 1943 I	98.82	98.82
» » 1944	98.80	98.80
» » 1943 II	98.125	98.22
» » 1950 I	97.25	97.30
» » 1950 II	97.37	97.35

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 15	del 16
Venezie 3.50%	95.85	95.85
I.R.I. Mare 4.50%	510.75	510.75
I.R.I. Ferro 4.50%	546.50	547.—
I.R.I. 4.50%	488.85	488.75
E.L.F.E.R. 450%	497.—	497.75

AZIONI

	Quotazioni del 15	del 16
La Centrale	1234.—	1180.—
Mediterraneo	560.—	567.—
Meridionali	1287.—	1310.—
Ass. Generali	1204.—	1215.—
Coton. Cantoni	4780.—	4720.—
Coton. Olcese	1560.—	1500.—
Tessuti stampati	1785.—	1825.—
Linif. Cansp. Naz.	865.—	885.—
Manif. Rossari Varzi	1460.—	1470.—
Manif. Rotondi	839.—	845.—
Manif. Tosi	350.—	355.—
Manif. Cot Merid.	403.—	403.—
Unione Manif.	830.—	770.—
Lanif. Gavardo	858.—	880.—
Lanif. Rossi	2760.—	2760.—
Lanif. Targetti	205.—	205.50
Cascami seta	550.—	561.—
Fibre Tess. (Châtill.)	173.50	174.50
Snia Viscosa	772.—	773.—
Finsider	480.—	479.—
Ilva	195.50	193.50
Metallurgica Italiana	455.—	493.—
Monte Amiata	490.—	480.—
Montecatini	237.—	237.—
Dalmine	199.50	201.50
Miniere del Siele	495.—	515.—
Ansaldo	64.50	63.75
Breda	476.—	478.—
Bianchi	139.—	140.—
Isotta Fraschini	116.—	108.—
Fiat	858.—	870.—
O.M.I. già Reggiane	108.—	107.—
Adriatica di Elettr.	242.—	239.—
C.I.E.L.I.	457.—	457.—
Dinamo	440.—	442.—
Edison	524.—	512.—
Elettrica Bresciana	450.—	456.—
Selt Valdarno	1065.—	1075.—
Emiliana	825.—	827.—
Cisalpina	246.—	239.—
Seso	115.—	115.50
Sip	99.50	98.25
Tirso	222.—	212.—
Vizzola	799.—	820.—
Merid. Elettr.	444.—	439.—
Orobia	182.—	187.—
Ovesticino	236.—	240.—
Romana Elettricità	725.—	700.—
Terni	258.50	260.—
Unes	175.—	175.—
Marelli	134.—	134.—
Tecnomasio It. B.B.	150.—	148.50
Volta	230.—	226.—
Distillerie Italiane	255.—	254.50
Eridania	865.—	880.—
Raffin. Lig. Lomb.	1020.—	1022.—
A.N.I.C.	100.75	100.25
Italgas	26.—	25.97
Fondi Rustici	263.—	264.—
Beni stabili, Roma	345.—	360.—
Cartiere Burgo	455.—	468.—
Ciga	77.—	75.75
Italcementi	382.—	390.—
Pirelli Italiana	1740.—	1735.—
Pirelli e C.	820.—	830.—

CAMBI

	Quotazioni del 15	del 16
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Il ministro d'Italia a colloquio col ministro degli Esteri finlandese

HELSINKI, 16.

Il ministro degli Esteri Witting ha ricevuto il ministro d'Italia, Cicconardi, intrattenendolo a lungo in cordiale colloquio.

12 anni di reclusione e 150 mila lire di multa ad un incettatore di farina

LA SPEZIA, 16.

Il Tribunale ha condannato a 12 anni di reclusione e 150 mila lire di multa ed, espiata la pena, a tre anni di libertà vigilata, l'industriale Marcello Biava per aver sottratto 107 quintali di farina che doveva consegnare a piccoli pastai della provincia.

SENTENZE PENALI

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Tolmezzo

Visti gli atti processuali a carico di

PIETRO FERIGO fu Pietro di anni 46 da Paularo, imputato del reato di cui l'art. 9 I. cap. Legge 8-7-1941 n. 645 per avere il giorno 28-11-41-XX posto in vendita marmellata di seconda categoria ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere,

CONDANNA

l'imputato stesso alla pena di lire 300 di multa ed alle spese di procedimento, ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto nel giornale « Il Popolo del Friuli » a spese del condannato.

Tolmezzo, lì 22-1-1942-XX

Il Cancelliere f.to Verde — Il Pretore f.to dott. Mansi

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Giuseppe Turco

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Tolmezzo

Visti gli atti processuali a carico di

VIRGINIA ROMANO ved. Flospiergher da Paularo imputata per avere posto in vendita marmellata ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

CONDANNA

l'imputata stessa alla pena di lire 300 di multa ed alle spese di procedimento, ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto nel giornale « Il Popolo del Friuli a spese della condannata.

Tolmezzo, lì 22-1-1942-XX

Il Cancelliere f.to Verde — Il Pretore f.to dott. Mansi

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Giuseppe Turco